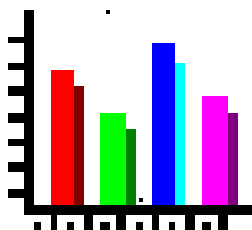




**M
G I U S T I Z I A
N
O
R
I
L
E**



**Flussi di utenza dei Servizi
della Giustizia Minorile**

- Anno 2008 -

Dipartimento Giustizia Minorile
Ufficio I del Capo Dipartimento
Servizio Statistica

Via Giulia, 131 00186 Roma
Tel. 06/585220216 - 246
E-mail: statistiche.dgm@giustizia.it

Realizzato a cura dell'Ufficio I del Capo Dipartimento - Servizio Statistica:

Maria Stefania Totaro
Giuseppe Fanelli
Viviana Condrò
Monica Nolfo
Irene Pergolini

*con il contributo degli operatori dei Servizi della Giustizia Minorile
nella fase di rilevazione dei dati.*

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1. I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Premessa.....	3
Gli ingressi in CPA.....	3
I minori entrati in CPA.....	11
I reati.....	13
Le uscite dal CPA.....	15
2. GLI ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI	
Premessa.....	17
La presenza media giornaliera in IPM.....	17
La presenza in IPM a fine anno.....	26
Gli ingressi in IPM.....	29
Le uscite da IPM.....	32
3. GLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI	
Premessa.....	34
I soggetti segnalati e presi in carico.....	35
Gli interventi.....	39
L'analisi territoriale.....	43
4. LE COMUNITA'	
Premessa.....	46
I collocamenti in comunità.....	46
L'analisi territoriale.....	55
Le comunità ministeriali.....	58
CONCLUSIONI.....	61

INTRODUZIONE.

L'analisi statistica di seguito presentata riguarda i minori che costituiscono l'utenza dei Servizi della Giustizia Minorile.

Il lavoro è organizzato in quattro capitoli relativi rispettivamente alle diverse tipologie di servizio (Centri di prima accoglienza, Istituti penali per i minorenni, Uffici di servizio sociale per i minorenni e Comunità) e riporta i dati aggiornati all'anno 2008.

Le rilevazioni statistiche dei dati presso i Servizi minorili sono state avviate in maniera sistematica ed uniforme su tutto il territorio nazionale a partire dal 1991 nei Centri di prima accoglienza (CPA) e negli Istituti penali per i minorenni (IPM) e dal 1998 negli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM) e nelle Comunità.

I dati relativi all'utenza dei Centri di prima accoglienza (ossia ai minori arrestati, fermati o accompagnati, ospitati dai CPA fino all'udienza di convalida) sono rilevati attraverso una scheda di monitoraggio compilata per ciascun minore ad ogni transito. Il sistema di monitoraggio nominativo dei flussi di utenza è stato avviato nell'anno 2001 ed ha sostituito la rilevazione mensile dei movimenti in entrata e in uscita, consentendo maggiore tempestività nella produzione dei dati statistici e l'approfondimento delle caratteristiche personali dei minori. La rilevazione dei dati è effettuata dagli operatori dei Centri di prima accoglienza al momento della dimissione del minore e riguarda le caratteristiche socio-demografiche ed i dati di carattere giudiziario. Nell'ambito di questi ultimi, particolare rilevanza rivestono gli aspetti inerenti la tipologia di reato ed il provvedimento con cui il minore è dimesso dal centro di prima accoglienza.

Con riferimento agli Istituti penali per i minorenni, le statistiche sono elaborate, a partire dall'anno 2001, sulla base dei dati contenuti nel sistema informatico dell'Amministrazione Penitenziaria, che comprende, unitamente ai dati dei detenuti nelle strutture per adulti, anche quelli dei detenuti in IPM; tale sistema di acquisizione dei dati statistici ha sostituito la precedente rilevazione mensile. L'analisi statistica riguarda sia i movimenti nel corso dell'anno, sia i soggetti presenti (a fine anno e in media ogni giorno dell'anno). Si analizzano, in particolare, le caratteristiche personali dell'utenza, la tipologia di reato e la posizione giuridica dei minori.

Per quanto riguarda gli Uffici di servizio sociale per i minorenni, i dati si riferiscono ai minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria, ai minori presi in carico ed agli interventi attuati in esecuzione dei provvedimenti giudiziari. A partire dall'anno 2007 i modelli di rilevazione

statistica sono stati modificati in considerazione delle nuove modalità organizzative introdotte e delle definizioni elaborate per migliorare l'uniformità dei dati rilevati nelle varie sedi del territorio nazionale.

Con riferimento, infine, alle Comunità, i dati riguardano i minori sottoposti a provvedimento penale collocati sia presso le Comunità pubbliche, per le quali si fornisce un'analisi di dettaglio, sia presso comunità private, associazioni e cooperative. La rilevazione statistica è effettuata con cadenza trimestrale e considera i movimenti in entrata e in uscita e la presenza di minori in queste strutture, nonché le caratteristiche demografiche degli stessi.

Roma, giugno 2009

1. I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA.

Premessa.

Questa prima parte del lavoro riguarda i minori transitati nei Centri di prima accoglienza (CPA), le loro caratteristiche personali, le tipologie di reato ed i movimenti in entrata e in uscita.

L'analisi prende in considerazione non soltanto l'anno 2008, ma anche, in ottica temporale, il periodo precedente a partire dall'anno in cui è stata avviata la rilevazione statistica.

Gli ingressi in CPA

Nel 2008 gli ingressi nei Centri di prima accoglienza sono stati 2.908. I minori transitati più volte nel corso dell'anno sono conteggiati tante volte per quanti sono stati i loro ingressi.

Dall'analisi dei dati (*tabella 1.1*) si osserva la prevalenza dei minori maschi (85%) rispetto alle femmine e della fascia di età compresa tra i sedici e i diciassette anni (66%), seguita dai quindicenni e dai quattordicenni. Si osserva, allo stesso tempo, che tali caratteristiche rispecchiano quelle proprie del totale dei minorenni autori di reato in Italia.

Tabella 1.1 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2008, secondo l'età e il sesso.

Età	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<14 anni	72	91	163
14 anni	223	83	306
15 anni	373	95	468
16 anni	733	71	804
17 anni	1.040	80	1.120
18 e oltre	42	5	47
Totale	2.483	425	2.908

Alcuni minori transitati in CPA nel 2008 erano in età non imputabile (6% del totale); si tratta per la maggior parte di minori di nazionalità straniera, spesso privi di un documento di identificazione, per cui l'età viene stimata solo in seguito ad esami radiologici eventualmente disposti dal giudice. Infatti, in molti casi, i dati anagrafici dei minori stranieri sono quelli dichiarati dagli stessi minori e non sempre si ha la possibilità di

verificare l'esattezza delle loro dichiarazioni. Si osserva, in particolare, l'elevato numero di minori di sesso femminile in età non imputabile. Esse rappresentano il 56% del totale dei minori infraquattordicenni (unica classe d'età in cui la componente femminile prevale) e il 21% del totale delle femmine.

Allo stesso modo, a causa della mancanza di documenti di identità, a volte sono condotti in CPA soggetti maggiorenni che si dichiarano minorenni e che, solo dopo gli accertamenti sull'età, sono collocati nelle strutture per adulti.

Grafico 1.1 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2008, secondo l'età e il sesso.

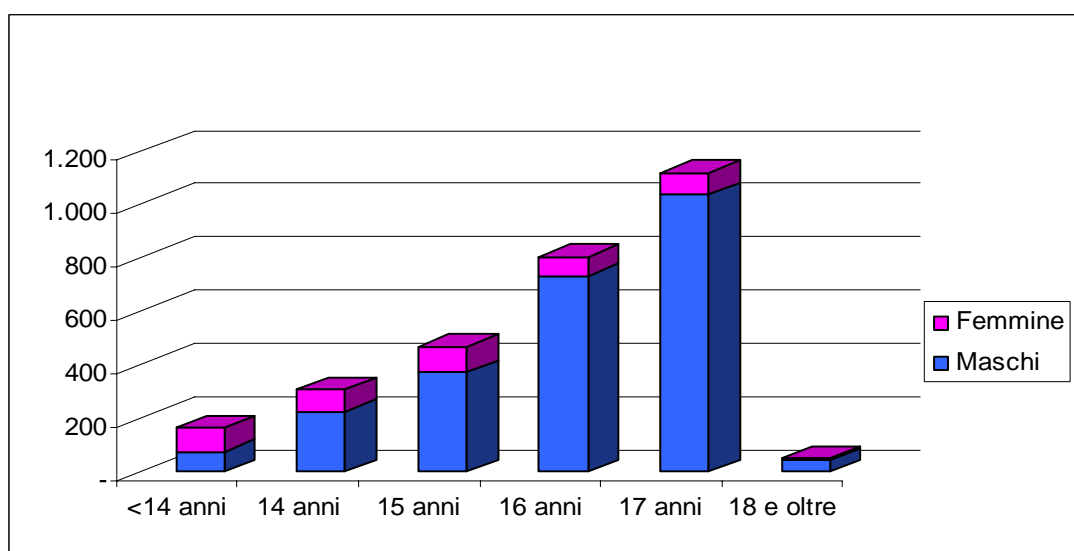
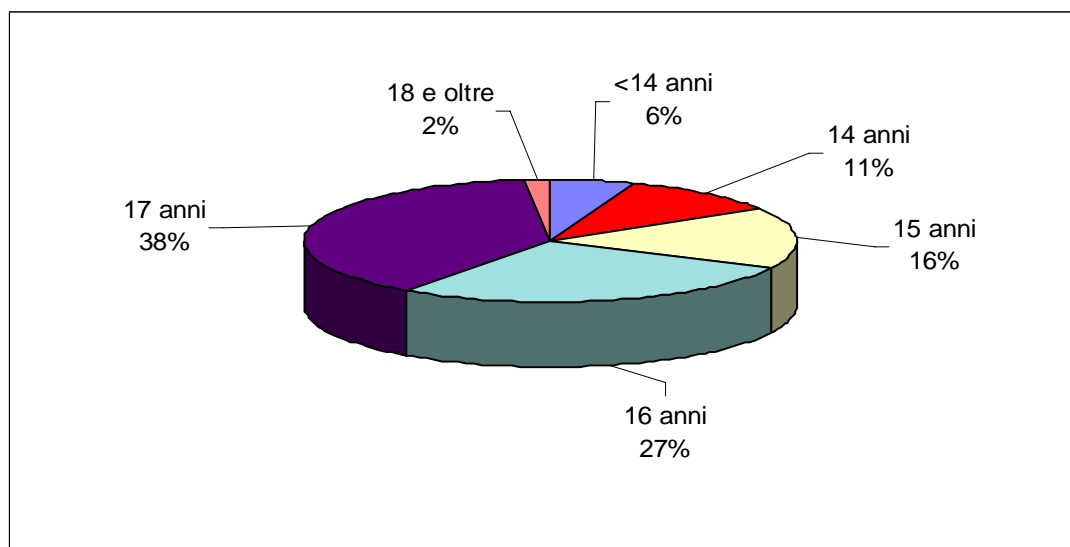


Grafico 1.2 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2008: composizione percentuale secondo l'età.



Nei CPA si registra una forte presenza di minori stranieri (47% nel 2008), più alta rispetto ai valori che si osservano per i minorenni denunciati alle Procure e per i minorenni segnalati dall'Autorità giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni.

Tabella 1.2 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2008, secondo il sesso e il Paese di provenienza.

Paese di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<i>Italia</i>	1.462	85	1.547
Europa	604	332	936
Albania	50	1	51
Bosnia-Erzegovina	50	75	125
Bulgaria	5	1	6
Croazia	32	91	123
Macedonia	10	10	20
Moldavia	15	-	15
Polonia	8	2	10
Romania	321	60	381
Serbia - Montenegro	90	87	177
Ucraina	6	-	6
Altri	17	5	22
Africa	323	4	327
Algeria	7	-	7
Costa d'Avorio	5	-	5
Egitto	15	-	15
Gabon	35	-	35
Marocco	195	3	198
Senegal	13	-	13
Tunisia	38	-	38
Altri	15	1	16
America	56	2	58
Argentina	3	-	3
Brasile	4	-	4
Cile	4	-	4
Ecuador	21	1	22
El Salvador	3	-	3
Perù	9	-	9
Rep. Dominicana	3	-	3
Altri	9	1	10
Asia	35	-	35
Cina popolare	13	-	13
Filippine	6	-	6
Altri	16	-	16
Apolide	3	2	5
Totale	2.483	425	2.908

Gran parte dell'utenza straniera proviene dalla Romania e dai Paesi dell'ex Jugoslavia (Serbia–Montenegro, Bosnia–Erzegovina e Croazia); seguono i minori provenienti dai Paesi del Nord Africa, soprattutto Marocco e Tunisia (*tabella 1.2*).

Grafico 1.3 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2008: composizione percentuale secondo la nazionalità.

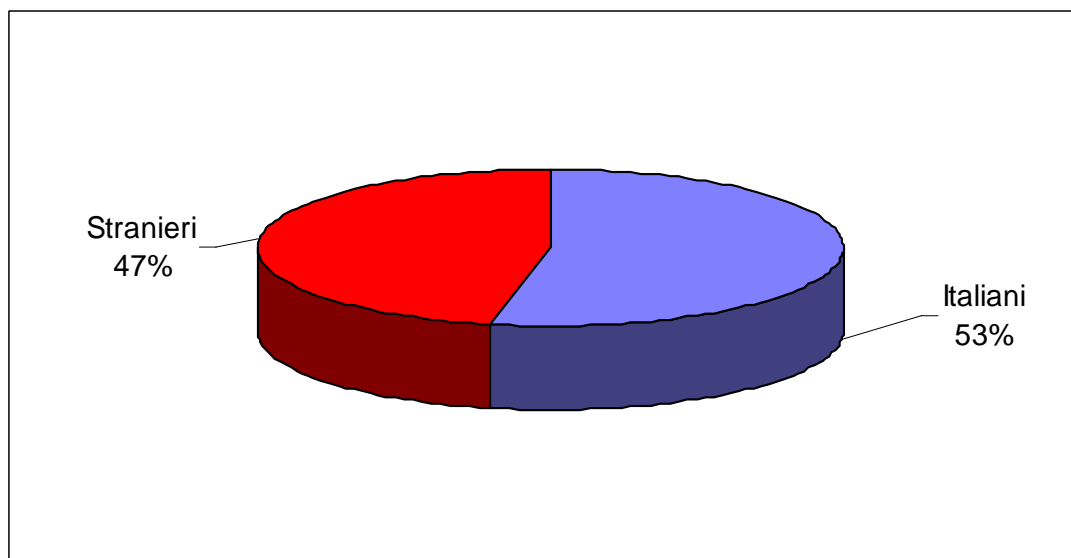
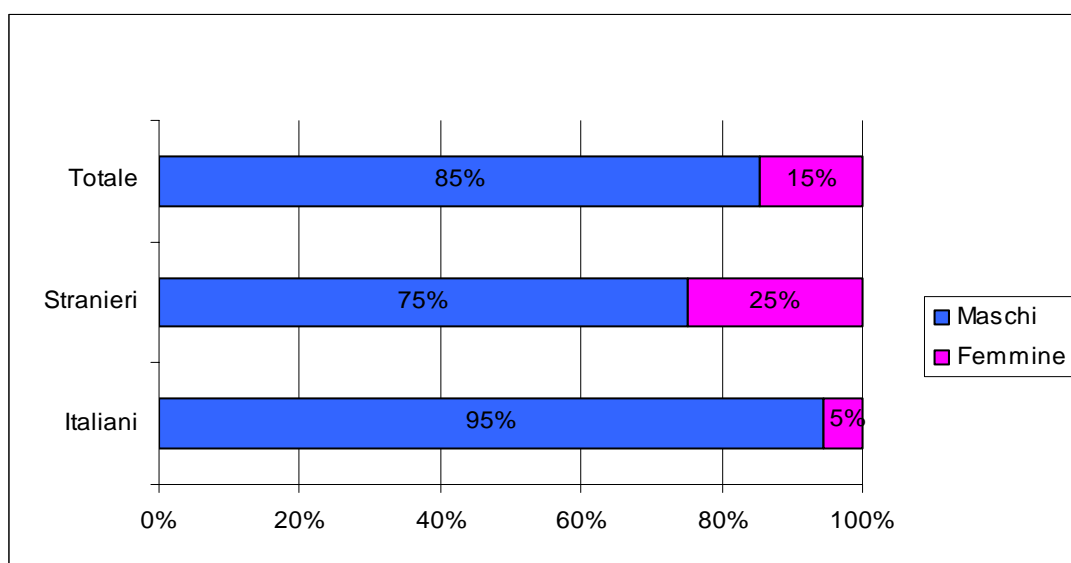
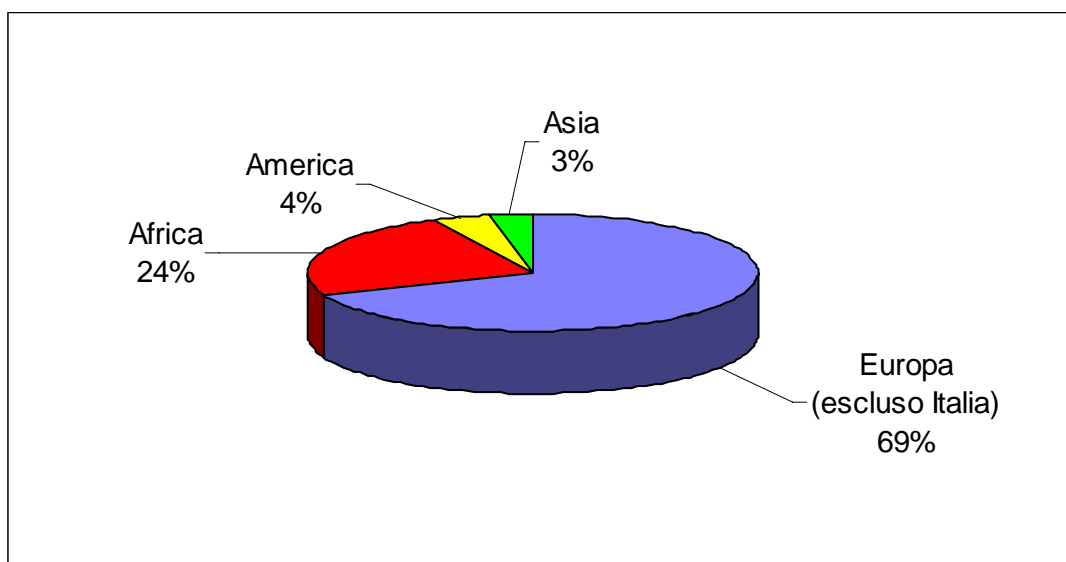


Grafico 1.4 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2008: composizione percentuale secondo il sesso.



Con riferimento alla componente femminile (*grafico 1.4*), essa risulta prevalere tra gli stranieri (75% di maschi e 25% di femmine) più che tra gli italiani (95% di maschi e 5% di femmine).

Grafico 1.5 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2008 di minori stranieri: composizione percentuale secondo il Paese di provenienza.

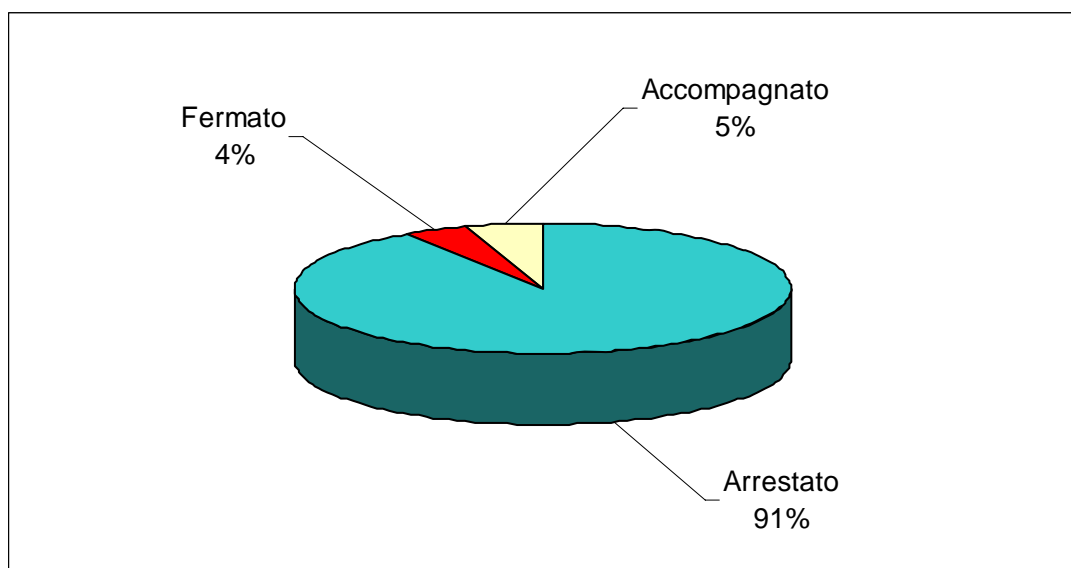


Passando a considerare il provvedimento in base al quale i minori sono stati condotti nel centro di prima accoglienza (*tabella 1.3*), si nota che nella maggior parte dei casi (91%) si tratta di un provvedimento di arresto; poco frequenti i casi di fermo o di accompagnamento.

Tabella 1.3 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2008, secondo il provvedimento di ingresso e la nazionalità.

Provvedimento di ingresso	Nazionalità		Totale
	Italiani	Stranieri	
Arrestato	1.462	1.179	2.641
Fermato	61	62	123
Accompagnato	24	120	144
Totale	1.547	1.361	2.908

Grafico 1.6 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2008, secondo il provvedimento di ingresso.



Nelle *tabelle 1.4 e 1.5* e nel *grafico 1.7*, si riporta un'analisi storica degli ingressi nei Centri di prima accoglienza da cui si osserva una diminuzione del numero degli ingressi rispetto al 2007 pari al 14%. In realtà, valori in diminuzione sono osservabili già a partire dal 2005 e, comunque, contrariamente a quanto era accaduto negli anni novanta, dal 2000 il numero degli ingressi è sempre rimasto al di sotto delle quattromila unità.

Disaggregando i dati secondo la nazionalità dei minori, si osserva che la componente straniera, inferiore a quella italiana nei primi anni della serie storica in esame, ha costituito più della metà dell'utenza a partire dal 1997. Il numero dei minori stranieri in CPA è in diminuzione dal 2005; nel 2008 è diminuito del 26% rispetto all'anno precedente e per la prima volta dopo undici anni è risultato inferiore a quello dei minori italiani.

La componente italiana, dopo un periodo di diminuzione dal 2000 al 2003, è rimasta pressoché stabile; anche nell'ultimo anno in esame non ha subito variazioni.

Tabella 1.4 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni 1991-2008, secondo la nazionalità e il sesso.

ANNI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1991	2.100	70	2.170	976	926	1.902	3.076	996	4.072
1992	2.512	79	2.591	1.020	941	1.961	3.532	1.020	4.552
1993	2.314	62	2.376	913	833	1.746	3.227	895	4.122
1994	2.089	72	2.161	1.067	857	1.924	3.156	929	4.085
1995	1.882	54	1.936	1.283	956	2.239	3.165	1.010	4.175
1996	1.880	72	1.952	996	842	1.838	2.876	914	3.790
1997	1.953	54	2.007	1.151	1.038	2.189	3.104	1.092	4.196
1998	1.848	69	1.917	1.385	920	2.305	3.233	989	4.222
1999	1.905	68	1.973	1.321	954	2.275	3.226	1.022	4.248
2000	1.686	58	1.744	1.433	817	2.250	3.119	875	3.994
2001	1.641	70	1.711	1.357	617	1.974	2.998	687	3.685
2002	1.475	86	1.561	1.315	637	1.952	2.790	723	3.513
2003	1.464	68	1.532	1.342	648	1.990	2.806	716	3.522
2004	1.517	70	1.587	1.476	803	2.279	2.993	873	3.866
2005	1.467	73	1.540	1.408	707	2.115	2.875	780	3.655
2006	1.404	76	1.480	1.462	563	2.025	2.866	639	3.505
2007	1.469	76	1.545	1.236	604	1.840	2.705	680	3.385
2008	1.462	85	1.547	1.021	340	1.361	2.483	425	2.908

Grafico 1.7 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 1991 al 2008. Italiani e stranieri.

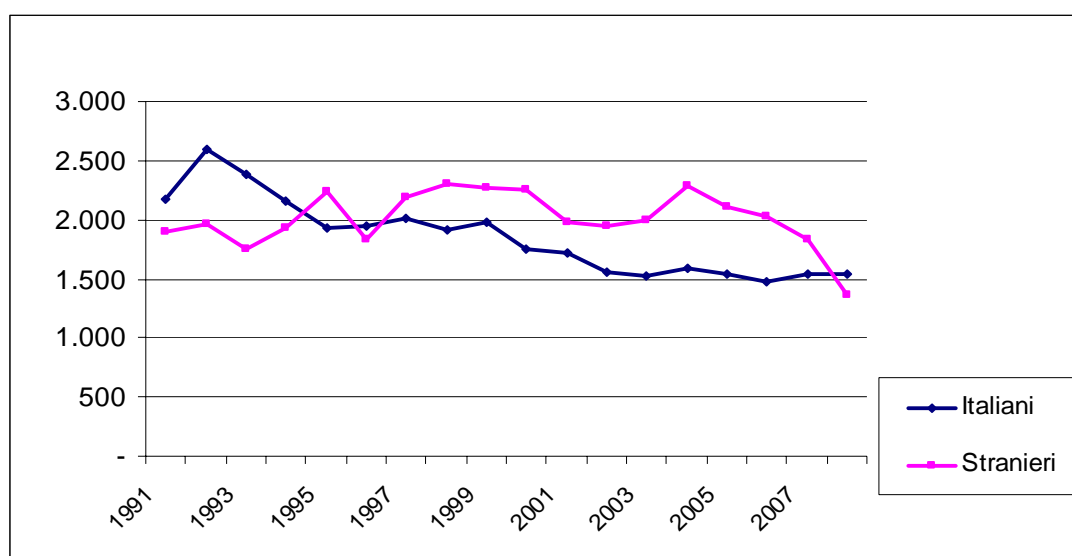


Tabella 1.5 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni 1991-2008 di minori italiani e stranieri. Valori assoluti e percentuali di riga.

ANNI	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	% di riga	N.	% di riga	
1991	2.170	53%	1.902	47%	4.072
1992	2.591	57%	1.961	43%	4.552
1993	2.376	58%	1.746	42%	4.122
1994	2.161	53%	1.924	47%	4.085
1995	1.936	46%	2.239	54%	4.175
1996	1.952	52%	1.838	48%	3.790
1997	2.007	48%	2.189	52%	4.196
1998	1.917	45%	2.305	55%	4.222
1999	1.973	46%	2.275	54%	4.248
2000	1.744	44%	2.250	56%	3.994
2001	1.711	46%	1.974	54%	3.685
2002	1.561	44%	1.952	56%	3.513
2003	1.532	43%	1.990	57%	3.522
2004	1.587	41%	2.279	59%	3.866
2005	1.540	42%	2.115	58%	3.655
2006	1.480	42%	2.025	58%	3.505
2007	1.545	46%	1.840	54%	3.385
2008	1.547	53%	1.361	47%	2.908

La *tabella 1.6* riporta la distribuzione territoriale degli ingressi, dalla quale si evince che il CPA che ha registrato il maggior numero di transiti nell'anno 2008, come già era successo negli anni passati, è quello di Roma (565 ingressi, pari al 19% del totale complessivo); seguono i CPA di Milano (420), Torino (346), Napoli (318), Catania (197), Firenze e Bologna (139).

Rispetto all'anno precedente si osserva una notevole diminuzione degli ingressi nel CPA di Roma (-38%); in diminuzione sono risultati anche gli ingressi nei CPA di Genova e Firenze, in quelli del Nord Est (fa eccezione Trento) e del Sud Italia. Sono risultati in aumento, invece, gli ingressi nei CPA di Milano, Torino e, in misura più contenuta, delle Isole.

Tabella 1.6 – Distribuzione territoriale degli ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2008, secondo la nazionalità.

Ripartizioni territoriali e C.P.A.	Nazionalità		Totale
	Italiani	Stranieri	
Nord Ovest			
Milano	163	257	420
Genova	23	72	95
Torino	70	276	346
Nord Est			
Trento	12	5	17
Treviso	33	55	88
Trieste	6	10	16
Bologna	59	80	139
Centro			
Ancona	11	6	17
Firenze	29	110	139
Roma	198	367	565
Sud			
L'Aquila	25	8	33
Napoli	286	58	344
Salerno	17	1	18
Bari	95	10	105
Lecce	22	4	26
Taranto	8	-	8
Potenza	10	-	10
Catanzaro	42	1	43
Reggio Calabria	15	1	16
Isole			
Palermo	113	10	123
Catania	186	11	197
Messina	40	4	44
Caltanissetta	28	3	31
Cagliari	25	5	30
Sassari	31	7	38
Totale	1.547	1.361	2.908

I minori entrati in CPA

I dati riportati in questo paragrafo si riferiscono al numero di *minori* entrati nei Centri di prima accoglienza, pari a 2.687 nell'anno 2008. Dall'analisi della *tabella 1.7*, che riporta la distribuzione secondo il numero degli ingressi nel corso dell'anno, e dei *grafici 1.8 e 1.9*, si osserva che il 93% dei minori ha effettuato un solo ingresso. Il restante 7% è invece transitato più volte.

Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che i minori entrati più di una volta in CPA hanno un'incidenza percentuale superiore tra gli stranieri (11%) che tra gli italiani (3%). Con riferimento al sesso, tale percentuale è superiore per le femmine (11%), essendo queste ultime soprattutto di nazionalità straniera.

Tabella 1.7 – Minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2008, secondo il numero degli ingressi effettuati nell'anno, la nazionalità e il sesso.

N. ingressi	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1	1.359	83	1.442	816	244	1.060	2.175	327	2.502
2	47	1	48	77	29	106	124	30	154
3	3	-	3	13	10	23	16	10	26
4	-	-	-	3	2	5	3	2	5
TOTALE	1.409	84	1.493	909	285	1.194	2.318	369	2.687

Grafico 1.8 - Minori transitati in CPA nell'anno 2008: composizione percentuale secondo il numero degli ingressi. Italiani, stranieri, totale.

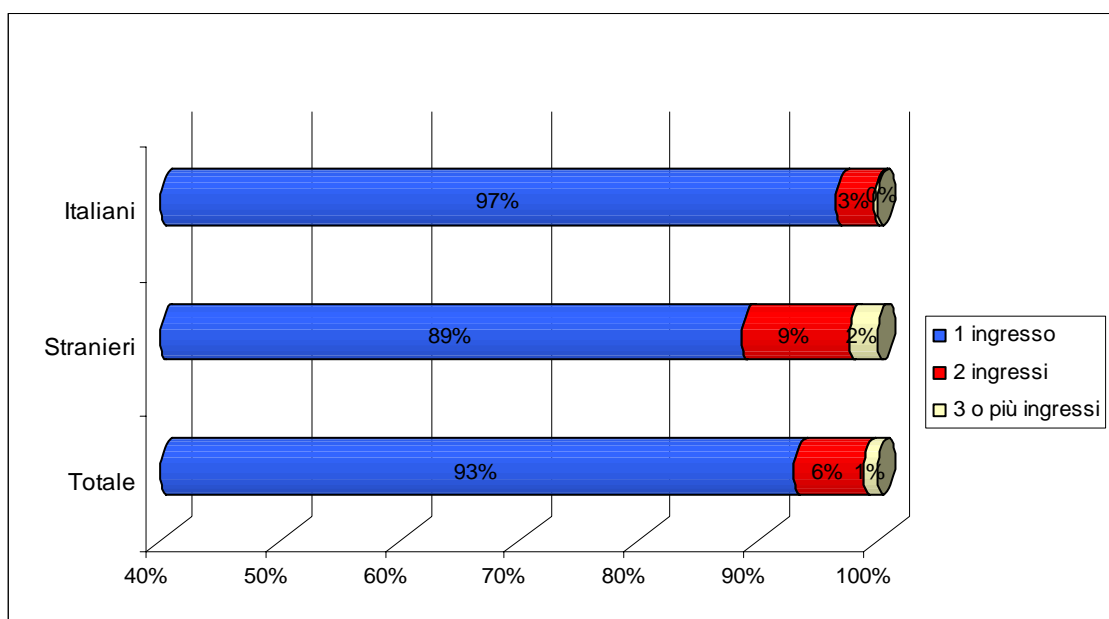
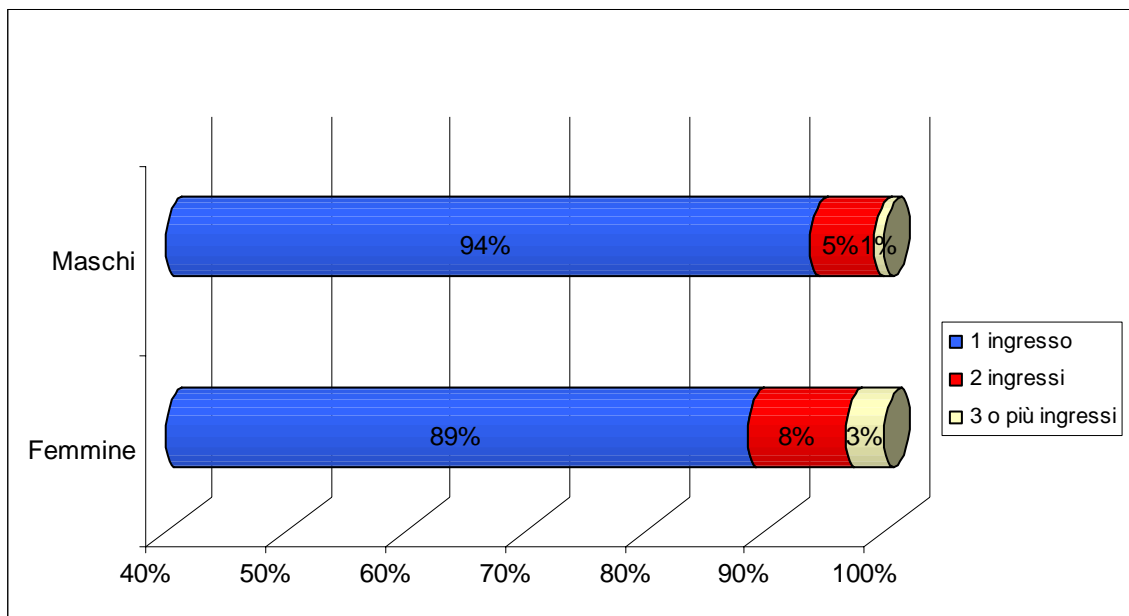


Grafico 1.9 - Minori transitati in CPA nell'anno 2008: composizione percentuale secondo il numero degli ingressi. Maschi e femmine.



I reati.

L'analisi è stata condotta considerando tutti i reati a carico dei minori (non soltanto quello più grave), pertanto il numero totale dei reati è superiore al numero degli ingressi (*tabella 1.8 e grafico 1.9*).

La maggior parte dei reati a carico dei minori entrati in CPA (70,6% nel 2008) è contro il patrimonio, soprattutto furto e rapina. Molto frequenti sono anche le violazioni del D.P.R.309/90, "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" (24,0% nel 2008), mentre i reati contro la persona hanno rappresentato il 3,8% del totale.

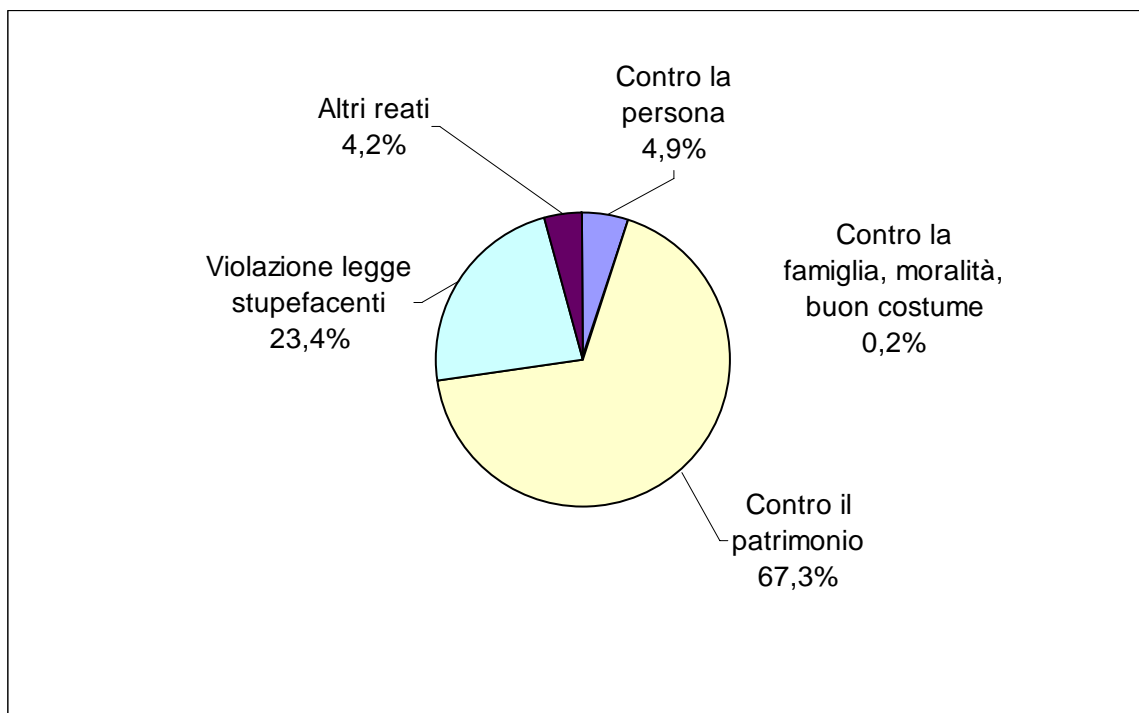
Con riferimento alla nazionalità dei minori, sia per gli italiani sia per gli stranieri si conferma la prevalenza dei reati contro il patrimonio, con una minore incidenza percentuale nei primi (65% del totale dei reati degli italiani) rispetto ai secondi (77% del totale dei reati degli stranieri). Al contrario, le violazioni delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di sostanze stupefacenti ed i reati contro la persona hanno un'incidenza percentuale superiore tra gli italiani (rispettivamente 30% e 4%) che tra gli stranieri (rispettivamente 18% e 3%).

Con riferimento al sesso, dalla *tabella 1.8* si può notare come le femmine siano coinvolte soprattutto in reati contro il patrimonio.

Tabella 1.8 – Reati a carico dei soggetti transitati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2008, secondo la nazionalità e il sesso.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	78	2	80	76	1	77	154	3	157
omicidio volontario	5	-	5	3	-	3	8	-	8
omicidio volontario tentato	11	-	11	12	-	12	23	-	23
omicidio preintenzionale	2	-	2	-	-	-	2	-	2
omicidio colposo	4	1	5	13	-	13	17	1	18
lesioni personali volontarie	27	-	27	19	1	20	46	1	47
lesioni personali colpose	11	1	12	9	-	9	20	1	21
violenza privata minaccia	2	-	2	4	-	4	6	-	6
violenze sessuali	9	-	9	11	-	11	20	-	20
violenze sessuali tentate			-			-	-	-	-
atti sessuali con minorenni	1	-	1	1	-	1	2	-	2
altri	6	-	6	4	-	4	10	-	10
Contro la famiglia, moralità pubblica, buon costume	1	1	2	3	1	4	4	2	6
Contro il patrimonio	1.006	61	1.067	758	337	1.095	1.764	398	2.162
furto	489	55	544	481	292	773	970	347	1.317
rapina	391	5	396	220	38	258	611	43	654
estorsione	67	-	67	30	3	33	97	3	100
sequestro persona	7	1	8	4	1	5	11	2	13
danneggiamento	19	-	19	5	1	6	24	1	25
ricettazione	31	-	31	16	2	18	47	2	49
altri	2	-	2	2	-	2	4	-	4
Violazione legge stupefacenti	474	22	496	252	4	256	726	26	752
Altri reati	89	2	91	41	4	45	130	6	136
Totale	1.648	88	1.736	1.130	347	1.477	2.778	435	3.213

Grafico 1.9 - Reati a carico dei minori transitati in CPA nell'anno 2008: composizione percentuale secondo la tipologia.



Le uscite dal CPA

La maggior parte dei soggetti transitati in CPA viene dimessa con l'applicazione di una misura cautelare, come si può notare dalla *tabella 1.9*; nel 2008 questa categoria ha costituito il 76% del totale delle uscite, percentuale piuttosto stabile nel corso del tempo.

Disaggregando tra italiani e stranieri, si nota una maggiore applicazione delle misure cautelari per gli italiani (84%) rispetto agli stranieri (68%). Se si esaminano gli altri tipi di uscita, per gli stranieri risultano molto frequenti le uscite per remissione in libertà, perché il minore non era in età imputabile (in particolare minori stranieri di sesso femminile) o perché mancavano altri presupposti per l'arresto o il fermo.

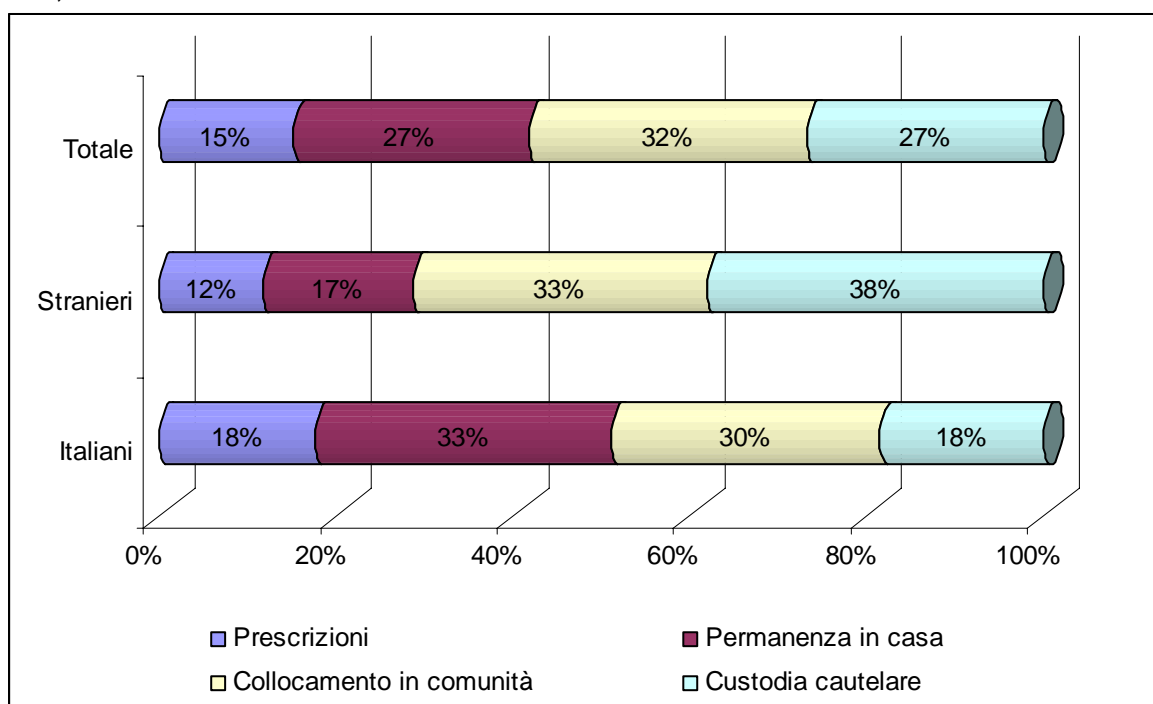
Analizzando in dettaglio le uscite con applicazione di misura cautelare, dall'esame del *grafico 1.10* si evince che la misura più applicata è quella del collocamento in comunità (32% nell'anno 2008), seguita da custodia cautelare (27%) e permanenza in casa (27%). Meno frequenti i casi in cui il giudice impartisce ai minorenni la misura delle prescrizioni (15%).

Distinguendo tra italiani e stranieri, risulta prevalente, per questi ultimi, l'applicazione della custodia cautelare (38%), mentre per gli italiani vengono disposte soprattutto misure non detentive e, in particolare, la permanenza in casa (33%).

Tabella 1.9 – Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2008, secondo la nazionalità, il sesso e il provvedimento all'uscita.

USCITE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	221	9	230	94	15	109	315	24	339
Permanenza in casa	416	19	435	104	52	156	520	71	591
Collocamento in comunità	376	19	395	244	62	306	620	81	701
Custodia cautelare	231	8	239	279	72	351	510	80	590
Altre uscite									
Remissione in libertà	150	13	163	159	55	214	309	68	377
Decorrenza termini	1	-	1	1	-	1	2	-	2
Minore di 14 anni	3	2	5	28	52	80	31	54	85
Manca di altri presupposti	65	15	80	109	27	136	174	42	216
Maggiorenne	-	-	-	5	4	9	5	4	9
Altro	1	-	1	1	1	2	2	1	3
Totale	1.464	85	1.549	1.024	340	1.364	2.488	425	2.913

Grafico 1.10 - Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2008 con applicazione di misura cautelare: composizione percentuale secondo la tipologia di misura. Italiani, stranieri, totale.



2. GLI ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI.

Premessa.

L'analisi statistica sviluppata in questa seconda parte del lavoro riguarda sia la presenza di minori sia i movimenti in entrata e in uscita registrati nel corso dell'anno negli Istituti penali per i minorenni.

L'attenzione è focalizzata sulle caratteristiche dell'utenza dell'anno 2008, ma è riportata anche l'analisi storica dei dati. A partire dal 2001, le statistiche sono elaborate sulla base dei dati contenuti nel sistema informatico del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che comprende anche i dati relativi ai detenuti in IPM.

La presenza media giornaliera in IPM

La *presenza media giornaliera* indica il numero di soggetti presenti in media in ogni giorno del periodo considerato. I valori riportati nelle tabelle di seguito riportate sono calcolati su base annua e, pertanto, indicano il numero di detenuti presenti in media in IPM in ogni giorno dell'anno.

Nel 2008 la presenza media giornaliera in IPM è risultata pari a 468 e, come negli anni passati, si osserva la prevalenza della componente maschile (90%)

Con riferimento all'età dei detenuti, si precisa che gli Istituti penali per i minorenni ospitano anche i detenuti cosiddetti "giovani adulti", soggetti maggiorenni che hanno commesso il reato da minorenni, e che, secondo quanto stabilito dalla legge, sono seguiti dai Servizi minorili fino al compimento del ventunesimo anno di età. Nel 2008 i giovani adulti hanno rappresentato mediamente il 33% dei detenuti negli IPM.

Tabella 2.1 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2008, secondo il'età e il sesso.

Età	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
14-15 anni	50,6	19,9	70,5
16-17 anni	223,6	21,3	244,9
giovani adulti	148,1	5,0	153,1
Totale	422,3	46,2	468,5

La presenza dei detenuti di nazionalità straniera è rilevante in IPM; nel 2008 essi hanno costituito il 45% dei presenti. Con riferimento ai Paesi di provenienza (*tabella 2.2*), si osserva che la maggior parte proviene dai Paesi dell'Est Europeo e, in particolare, dalla Romania, dai Paesi della ex Jugoslavia e dall'Albania. Numerosi sono anche i minori provenienti dall'Africa, soprattutto dal Marocco e dalla Tunisia; inferiore è, invece, la presenza di minori provenienti dall'Asia e dall'America.

Con riferimento al sesso, la componente femminile è pari al 16% del totale stranieri e al 5% del totale italiani. Le detenute di nazionalità straniera provengono principalmente dai Paesi dell'Est Europeo e, in particolare, dalla Romania, Serbia e Montenegro e Croazia.

Per quanto riguarda l'età, nell'anno 2008 l'utenza italiana aveva un'età media pari a 17,5 anni, essendo costituita da giovani adulti per il 40%, da minori tra i sedici e diciassette anni per il 50% e soltanto per il restante 10% da minori di età compresa tra i quattordici e i quindici anni. I detenuti stranieri, invece, avevano un'età media di 16,8 anni, essendo in prevalenza minorenni (il 22% tra i quattordici e i quindici anni e il 55% tra i sedici e i diciassette anni) e per il 23% giovani adulti.

Grafico 2.1 - Presenza media giornaliera in IPM nell'anno 2008, secondo la nazionalità.

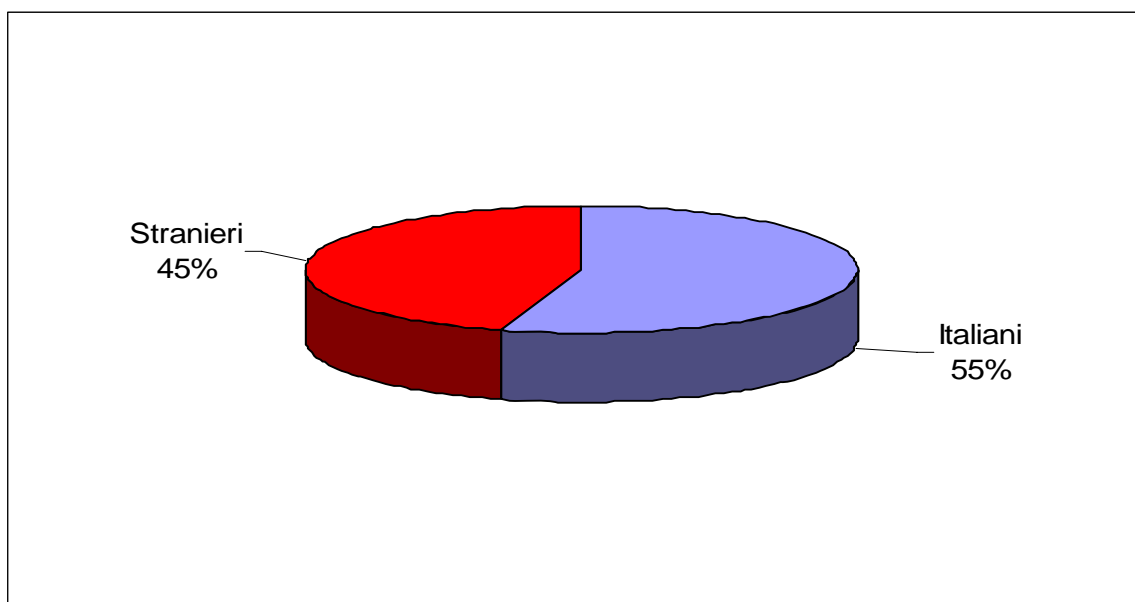


Tabella 2.2 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2008, secondo il Paese di provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Europa			
Italia	243,6	13,0	256,6
Albania	7,7	0,1	7,7
Bosnia-Erzegovina	1,2	1,0	2,2
Croazia	6,8	11,1	17,9
Germania	2,6	0,0	2,6
Macedonia	0,6	0,8	1,4
Moldova	2,5	0,0	2,5
Romania	47,3	7,1	54,4
Serbia Montenegro	23,2	12,6	35,8
Ucraina	1,8	0,0	1,8
Turchia	1,3	0,0	1,3
Altri	2,1	0,1	2,2
Totale	340,6	45,9	386,4
Africa			
Algeria	2,2	0,0	2,2
Egitto	5,7	0,0	5,7
Gabon	1,6	0,0	1,6
Ghana	1,0	0,0	1,0
Marocco	46,0	0,3	46,3
Nigeria	0,9	0,0	0,9
Senegal	2,2	0,0	2,2
Tunisia	9,3	0,0	9,3
Altri	0,8	0,0	0,8
Totale	69,6	0,3	69,9
America			
Repubblica Dominicana	1,1	0,0	1,1
Ecuador	1,8	0,0	1,8
Altri	3,1	0,0	3,2
Totale	6,1	0,0	6,1
Asia			
Cina popolare	4,2	0,0	4,2
Pakistan	0,8	0,0	0,8
Totale	5,0	0,0	5,0
Apolide	1,0	0,0	1,0
Totale complessivo	422,3	46,2	468,5

Grafico 2.2 - Presenza media giornaliera in IPM di minori stranieri nell'anno 2008: composizione percentuale secondo l'area geografica di provenienza.

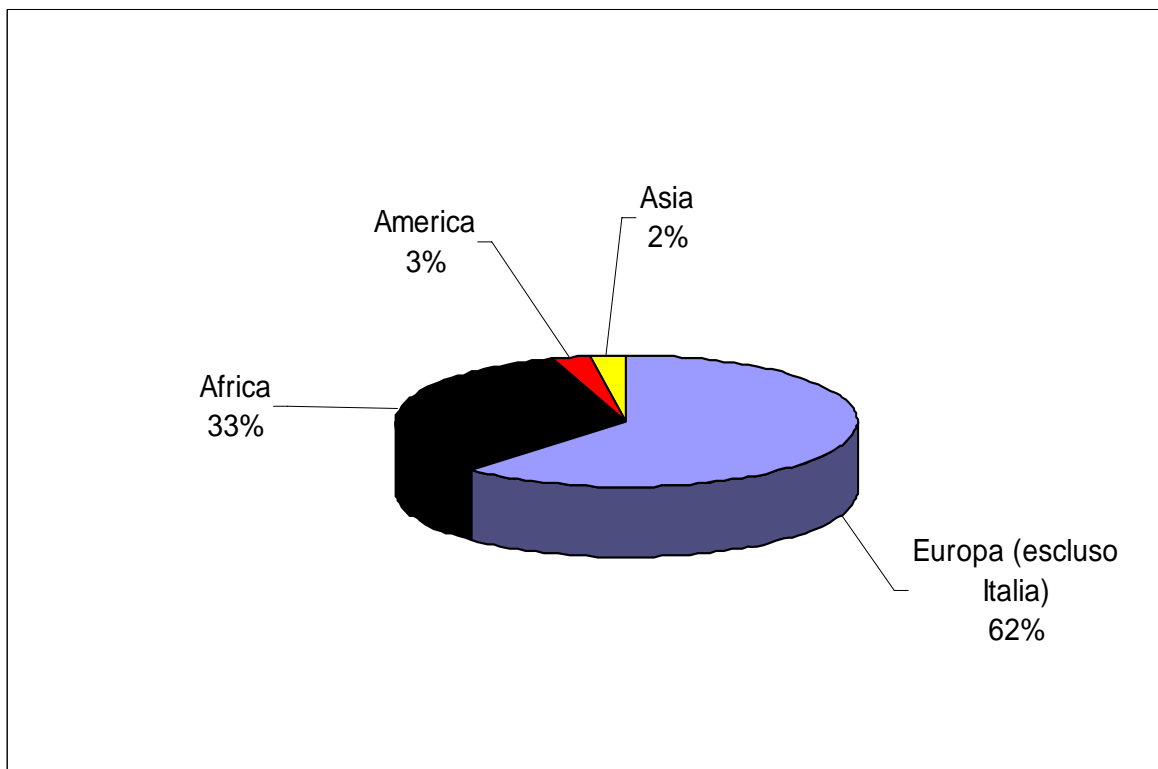


Grafico 2.3 - Presenza media giornaliera in IPM nell'anno 2008: composizione percentuale secondo il sesso. Italiani, stranieri, totale.

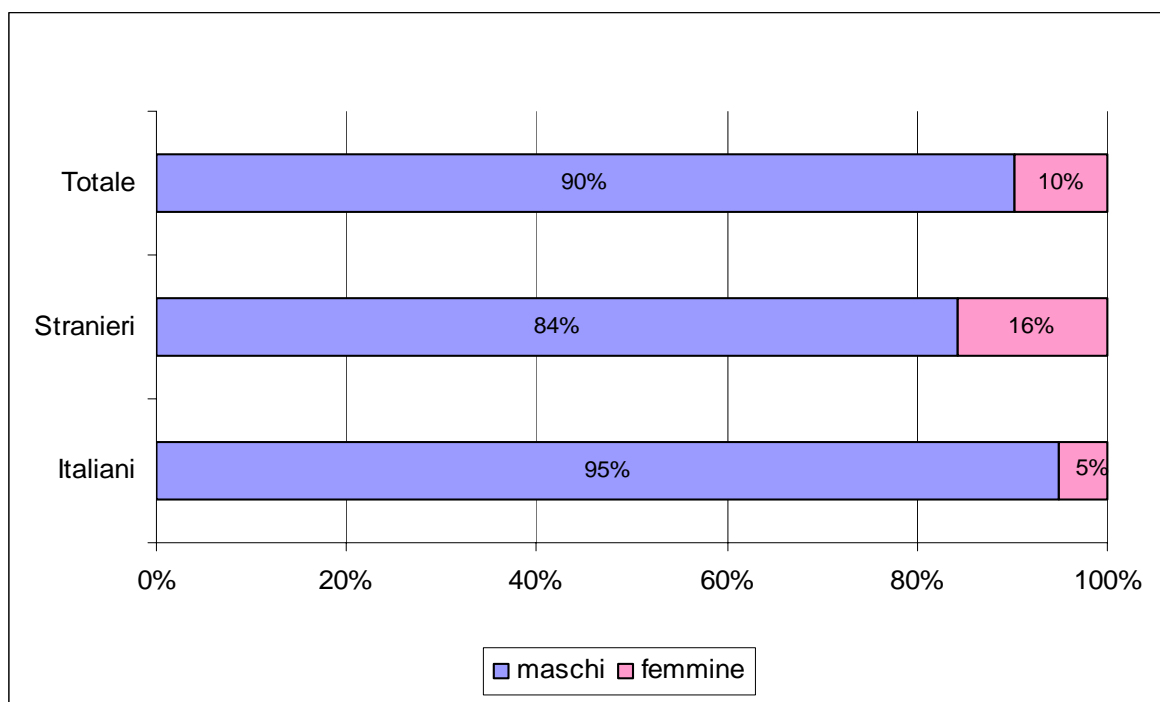
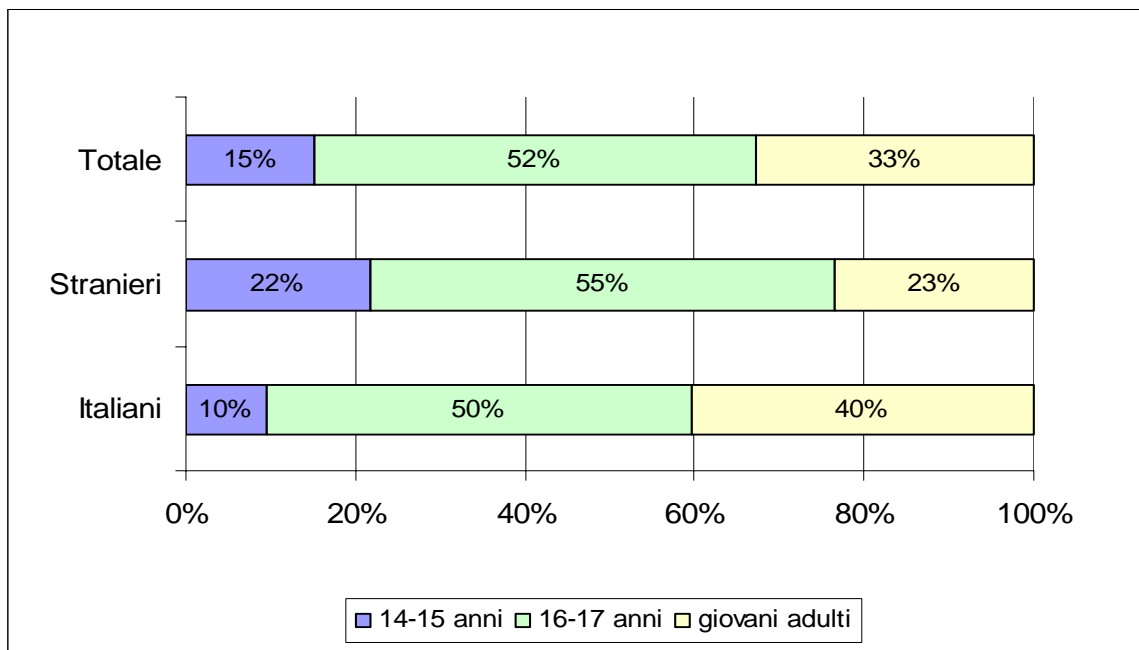


Grafico 2.6 - Presenza media giornaliera in IPM nell'anno 2008: composizione percentuale secondo la classe d'età.



Passando a considerare la posizione giuridica dei detenuti (*tavola 2.3*), si distingue tra soggetti in custodia cautelare (in attesa di primo giudizio o del giudizio di appello o dell'esito del ricorso in Cassazione) e soggetti condannati in esecuzione di pena.

Dall'analisi, si evince una maggiore presenza di detenuti giudicabili (rispetto al totale dei presenti, 55% in attesa di primo giudizio, 16% appellanti, 5% ricorrenti); i definitivi hanno costituito, invece, il 24% del totale.

Se si distingue secondo la nazionalità, l'incidenza percentuale dei detenuti italiani in esecuzione di pena corrisponde al 25% del totale italiani, abbastanza vicina a quella degli stranieri (23%).

Tabella 2.3 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2008, secondo la posizione giuridica, la classe d'età ed il sesso.

Italiani

Posizione giuridica	14-15 anni		16-17 anni		giovani adulti		Totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	14,5	2,5	83,0	3,2	30,2	1,2	127,7	6,9	134,6
Appellanti	2,6	1,3	19,0	1,5	18,4	0,1	40,0	2,9	42,9
Ricorrenti	0,6	0,2	4,2	0,1	10,1	0,0	14,9	0,3	15,2
Definitivi	2,4	0,3	16,4	1,3	42,2	1,3	61,0	2,9	63,9
Totale	20,1	4,3	122,6	6,1	100,9	2,6	243,6	13,0	256,6

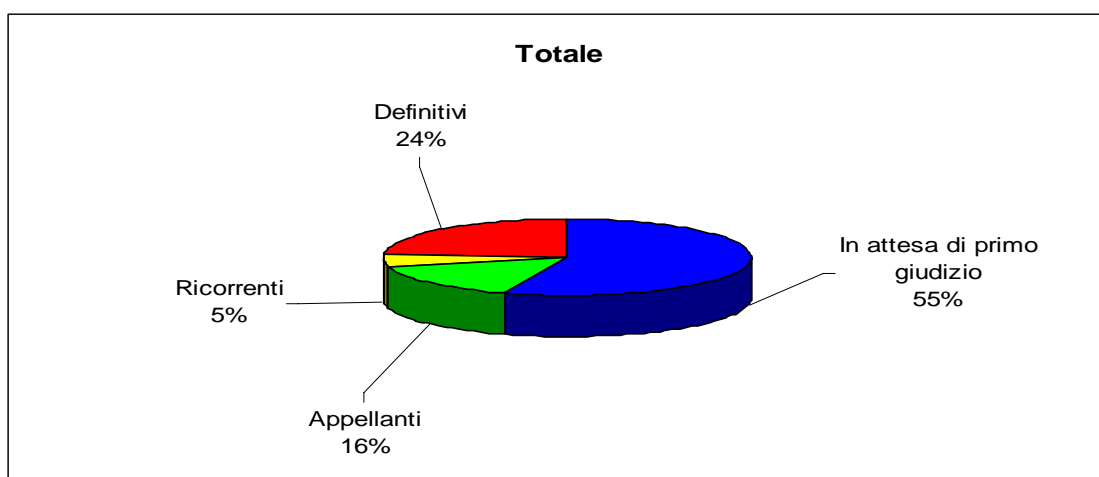
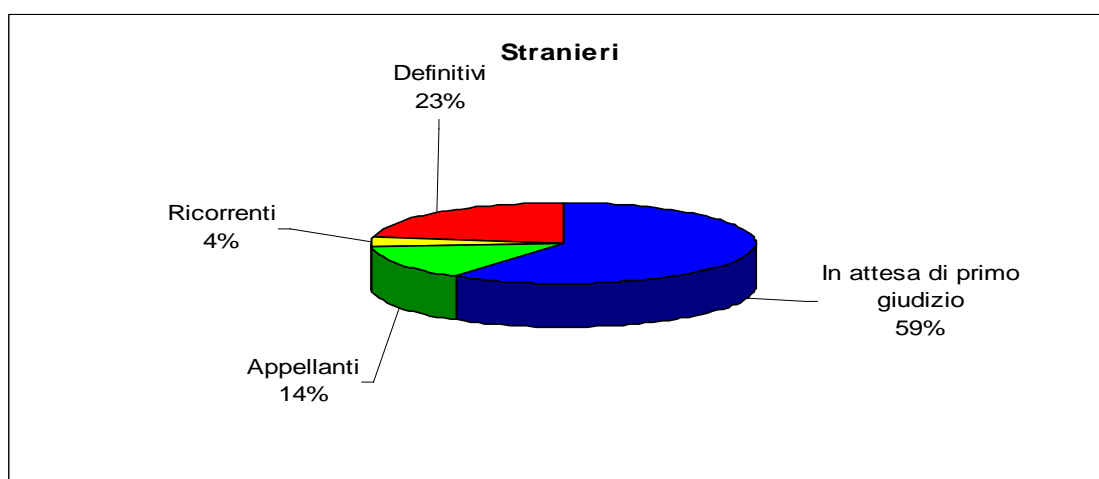
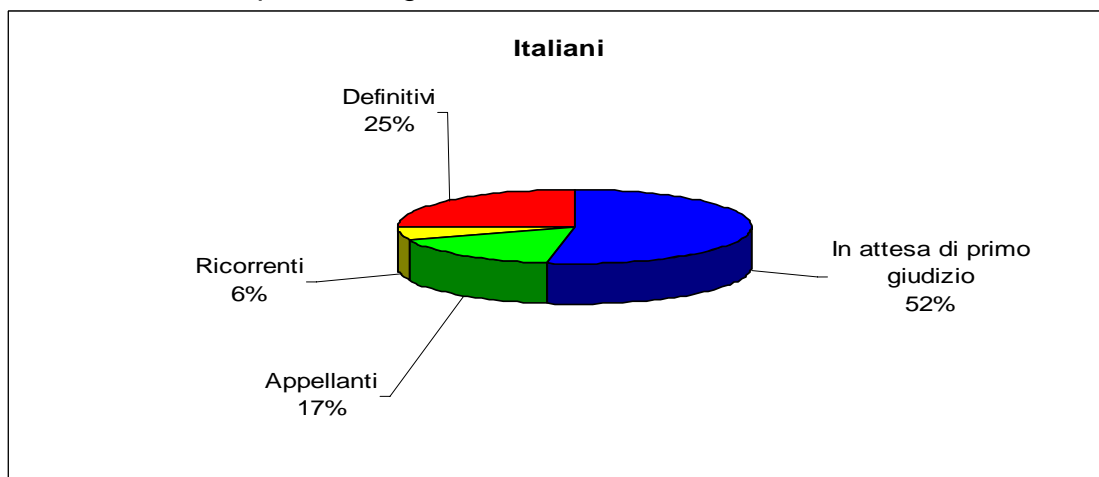
Stranieri

Posizione giuridica	14-15 anni		16-17 anni		giovani adulti		Totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	22,1	11,1	66,1	10,0	15,8	1,1	104,0	22,2	126,2
Appellanti	4,7	3,4	11,6	1,8	8,0	0,3	24,3	5,5	29,8
Ricorrenti	0,9	0,7	3,3	0,2	2,9	0,1	7,1	1,0	8,1
Definitivi	2,8	0,4	19,9	3,2	20,5	0,9	43,2	4,5	47,7
Totale	30,5	15,6	101,0	15,2	47,2	2,4	178,7	33,2	211,9

Totale

Posizione giuridica	14-15 anni		16-17 anni		giovani adulti		Totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	36,6	13,6	149,1	13,2	46,0	2,3	231,7	29,1	260,8
Appellanti	7,3	4,7	30,6	3,3	26,4	0,4	64,3	8,4	72,7
Ricorrenti	1,5	0,9	7,5	0,3	13,0	0,1	22,0	1,3	23,3
Definitivi	5,2	0,7	36,3	4,5	62,7	2,2	104,2	7,4	111,6
Totale	50,6	19,9	223,6	21,3	148,1	5,0	422,3	46,2	468,5

Grafico 2.5 a, b, c - Presenza media giornaliera in IPM nell'anno 2008: composizione percentuale secondo la posizione giuridica. Italiani, stranieri, totale.



Nella *tabella 2.4* è riportata la serie storica a disposizione a partire dall'anno in cui sono state avviate le rilevazioni statistiche; si osserva che all'aumento registrato nei primi

quattro anni in esame è seguita una fase di diminuzione, durata fino al 1999, anno in cui la presenza media giornaliera è risultata pari a 426 unità. Negli anni successivi il numero dei presenti è tornato ad aumentare ma non ha mai raggiunto le 500 unità.

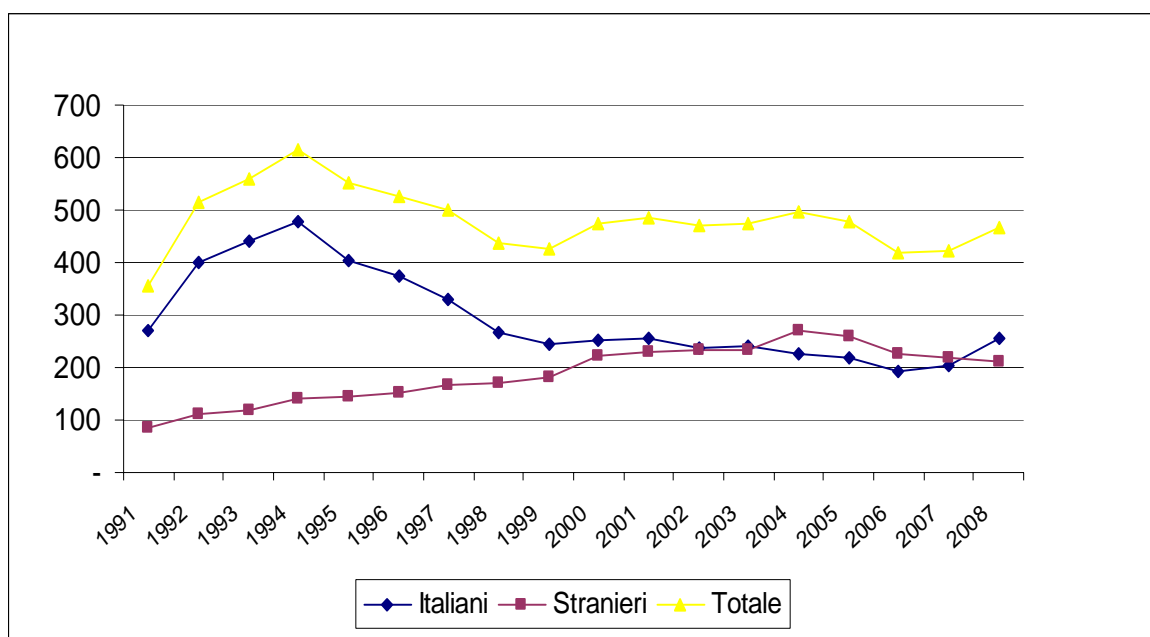
Nel 2006 si osserva una forte diminuzione della presenza in IPM, in conseguenza dell'introduzione della Legge 31 luglio 2006, n. 241 recante "Concessione di indulto", che ha prodotto i suoi effetti nel secondo semestre del 2006 e, in parte, anche nell'anno successivo.

Disaggregando secondo la nazionalità dell'utenza, si osserva il progressivo aumento del numero dei minori stranieri presenti in IPM dal 1991 fino all'anno 2004, in cui è risultato pari a 272; negli anni successivi si osserva una diminuzione, fino al 2008 in cui la presenza media giornaliera degli stranieri è risultata pari a 212. Nei primi anni in esame nella serie storica, l'incidenza della componente straniera sul totale dei detenuti oscillava tra il 21% e il 26%; nel 2008 è risultata pari al 45%, il valore più basso rilevato dall'anno 1999.

Tabella 2.4 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni negli anni 1991-2008, secondo la nazionalità.

Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	N.	% di riga	N.	% di riga	N.	% di riga
1991	269	76%	87	24%	356	100%
1992	401	78%	113	22%	514	100%
1993	442	79%	118	21%	560	100%
1994	477	77%	140	23%	617	100%
1995	405	74%	145	26%	550	100%
1996	373	71%	153	29%	526	100%
1997	331	66%	168	34%	499	100%
1998	267	61%	171	39%	438	100%
1999	246	58%	180	42%	426	100%
2000	251	53%	223	47%	474	100%
2001	256	53%	231	47%	487	100%
2002	238	51%	232	49%	470	100%
2003	241	51%	234	49%	475	100%
2004	226	45%	272	55%	498	100%
2005	218	46%	259	54%	477	100%
2006	191	46%	227	54%	418	100%
2007	205	48%	218	52%	422	100%
2008	256	55%	212	45%	468	100%

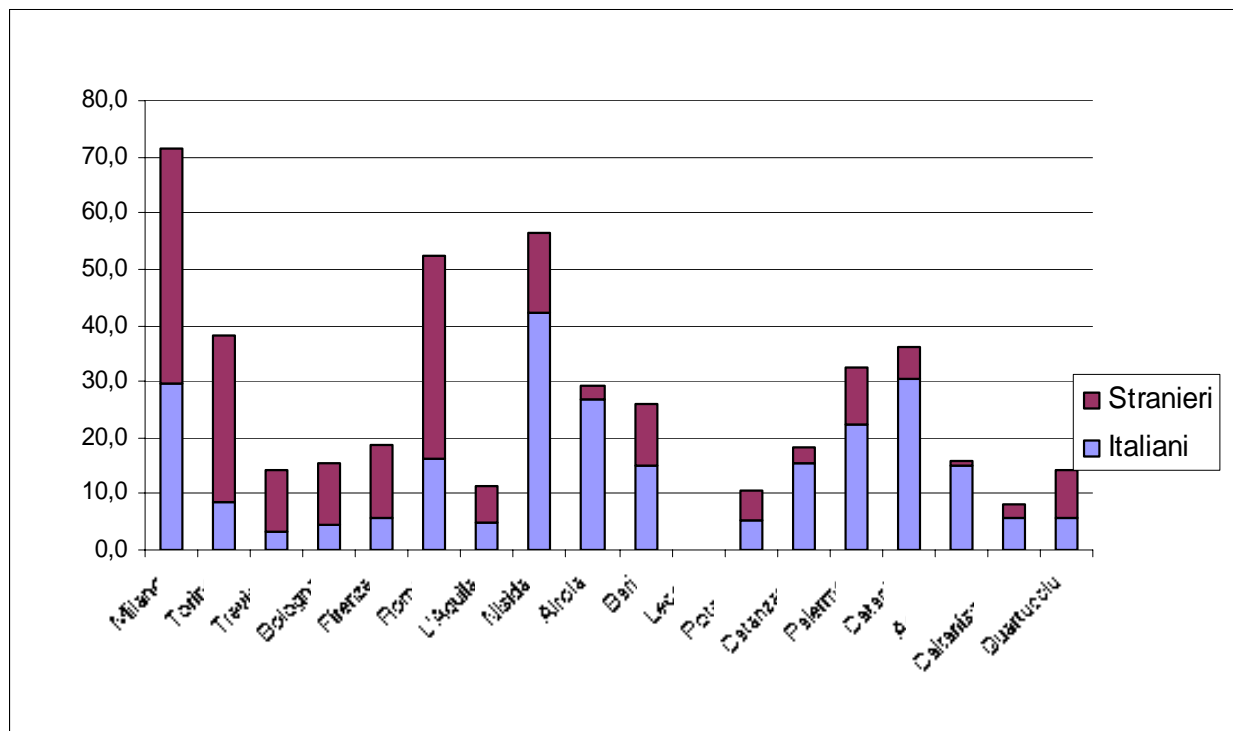
Grafico 2.6 - Presenza media giornaliera in IPM negli anni 1991-2008, secondo la nazionalità.



Considerando la presenza media giornaliera in ognuno dei diciotto Istituti penali per i minorenni nell'anno 2008, si riscontra il valore più elevato per l'IPM di Milano. Nell'Italia Centrale si distingue l'IPM di Roma, al Sud l'IPM di Nisida (Napoli), nelle Isole quello di Catania.

Si nota, inoltre, come l'utenza degli Istituti penali per i minorenni del Nord e del Centro sia costituita soprattutto da soggetti di nazionalità straniera; al Sud e nelle Isole, invece, continua a prevalere la componente italiana.

Grafico 2.7 - Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2008, secondo la nazionalità.



La presenza in IPM a fine anno 2008.

I detenuti presenti in IPM al 31 dicembre 2008 erano 470 (58% italiani, 42% stranieri), in numero superiore, quindi, rispetto alla presenza media giornaliera nel corso dell'anno.

Per ciascun detenuto sono stati rilevati i reati a carico, riportati nelle *tabelle 2.5 e 2.5a*. L'analisi delle tipologie di reato è stata sviluppata considerando sia il reato più grave (tabella 2.4) sia tutti i reati (tabella 2.4a) a carico dei detenuti.

Dall'analisi dei dati relativi al reato più grave, si nota la prevalenza dei reati contro il patrimonio (60%) ed in particolare rapina e furto; rilevante è, inoltre, il numero dei detenuti per violazione delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di stupefacenti (23%) e quello dei detenuti per reati contro la persona (16%).

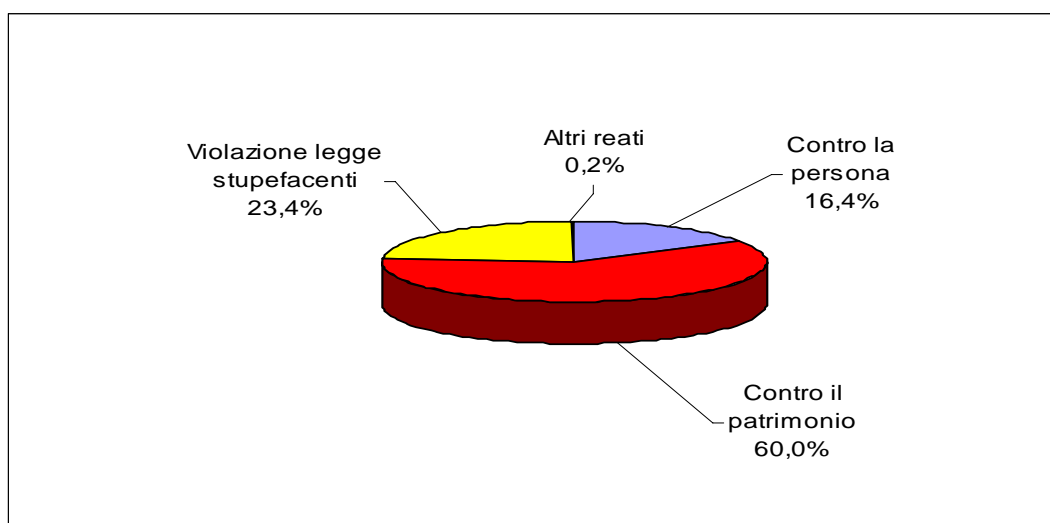
Tabella 2.5 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni al 31 dicembre 2008, secondo il reato più grave, la nazionalità ed il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Omicidio volontario	19	-	19	7	-	7	26	-	26
Omicidio volontario tentato	15	1	16	9	-	9	24	1	25
Omicidio preterintenzionale	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Violenze sessuali	8	-	8	15	-	15	23	-	23
Lesioni personali volontarie	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Sequestro di persona	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Totale	43	1	44	32	1	33	75	2	77
Contro il patrimonio									
Sequestro di persona a scopo di estorsione	1	-	1	1	-	1	2	-	2
Estorsione	17	-	17	14	-	14	31	-	31
Rapina	116	1	117	40	7	47	156	8	164
Ricettazione	5	-	5	2	-	2	7	-	7
Furto	29	6	35	29	14	43	58	20	78
Totale	168	7	175	86	21	107	254	28	282
Violazione legge stupefacenti	53	2	55	55	-	55	108	2	110
Altri delitti e contravvenzioni	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Totale complessivo	264	10	274	174	22	196	438	32	470

Tabella 2.5a – Reati a carico dei detenuti presenti in IPM al 31 dicembre 2008, secondo, la nazionalità ed il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Omicidio volontario	19	-	19	7	-	7	26	-	26
Omicidio volontario tentato	15	1	16	9	-	9	24	1	25
Omicidio praeterintenzionale	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Violenze sessuali	9	-	9	16	-	16	25	-	25
Riduzione in schiavitù	2	-	2	-	-	-	2	-	2
Acquisto e alienazione di schiavi	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Lesioni personali volontarie	26	-	26	18	1	19	44	1	45
Sequestro di persona	8	-	8	2	1	3	10	1	11
Altri	11	-	11	4	-	4	15	-	15
Totale	90	1	91	58	2	60	148	3	151
Contro il patrimonio									
Sequestro di persona a scopo di estorsione	1	-	1	2	-	2	3	-	3
Estorsione	17	-	17	14	-	14	31	-	31
Rapina	142	2	144	57	7	64	199	9	208
Ricettazione	13	-	13	7	-	7	20	-	20
Furto	38	6	44	48	16	64	86	22	108
Danneggiamento	3	-	3	2	-	2	5	-	5
Totale	214	8	222	130	23	153	344	31	375
Violazione legge stupefacenti	54	2	56	57	-	57	111	2	113
Altri delitti e contravvenzioni	74	-	74	27	1	28	101	1	102
Totale complessivo	432	11	443	272	26	298	704	37	741

Grafico 2.8 – Detenuti presenti in IPM al 31.12.2008: composizione percentuale secondo la categoria di reato.



Gli ingressi in IPM

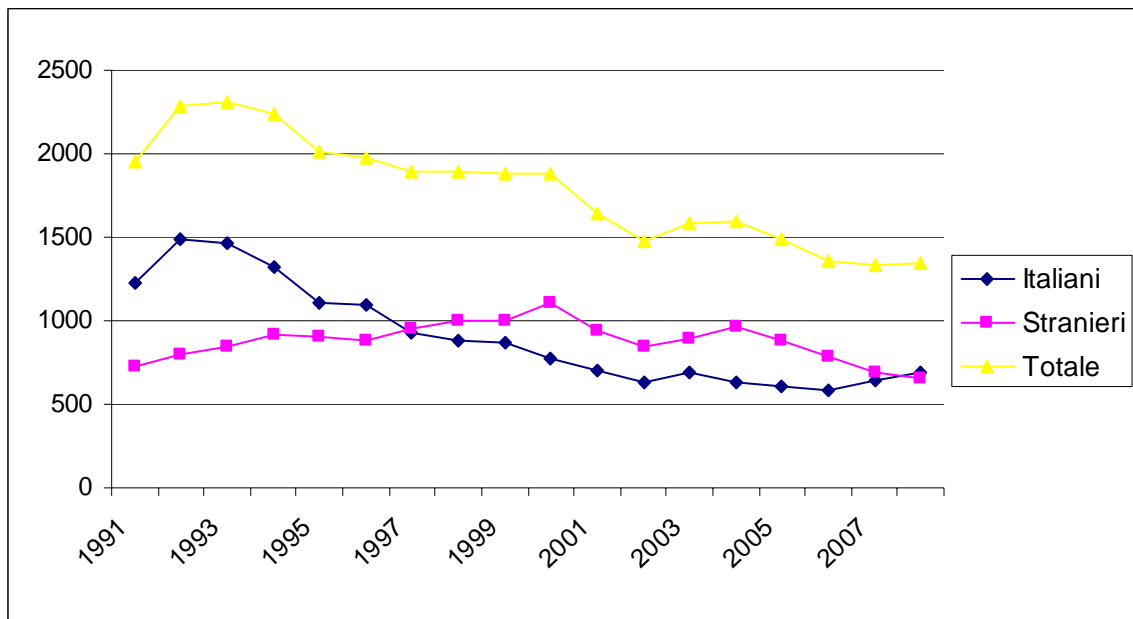
Passando a considerare i movimenti (dati di flusso), nella *tabella 2.6* sono riportati i dati relativi agli *ingressi* in IPM negli anni dal 1991 al 2008. L'analisi della serie storica evidenzia come all'aumento registrato nel primo triennio in esame sia seguita una prima fase di diminuzione tra il 1994 e il 1999-2000, ed una seconda fase più accentuata negli anni successivi. Nel biennio 2003-2004, il numero degli ingressi è risultato nuovamente in aumento, per poi diminuire fino al 2007. Nel 2008 il dato è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

Disaggregando secondo la nazionalità, si osserva come, a partire dal 1997, gli ingressi di minori stranieri in IPM siano in numero superiore rispetto a quelli degli italiani, fino al 2007. Nell'ultimo anno in esame c'è stato un ulteriore aumento degli ingressi degli italiani (+8%) ed una diminuzione degli stranieri (-6%); questi ultimi hanno rappresentato il 48% dell'utenza complessiva.

Tabella 2.6 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni 1991-2008, secondo la nazionalità e il sesso.

ANNI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1991	1.175	53	1.228	451	275	726	1.626	328	1.954
1992	1.462	30	1.492	455	342	797	1.917	372	2.289
1993	1.429	36	1.465	510	339	849	1.939	375	2.314
1994	1.303	19	1.322	557	361	918	1.860	380	2.240
1995	1.086	24	1.110	592	311	903	1.678	335	2.013
1996	1.067	26	1.093	546	336	882	1.613	362	1.975
1997	910	24	934	583	371	954	1.493	395	1.888
1998	852	32	884	655	349	1.004	1.507	381	1.888
1999	849	22	871	640	365	1.005	1.489	387	1.876
2000	751	27	778	754	354	1.108	1.505	381	1.886
2001	681	17	698	729	217	946	1.410	234	1.644
2002	612	18	630	647	199	846	1.259	217	1.476
2003	659	27	686	666	229	895	1.325	256	1.581
2004	597	32	629	703	262	965	1.300	294	1.594
2005	548	55	603	669	217	886	1.217	272	1.489
2006	551	30	581	625	156	781	1.176	186	1.362
2007	609	36	645	536	156	692	1.145	192	1.337
2008	657	37	694	524	129	653	1.181	166	1.347

Grafico 2.9 - Ingressi in IPM negli anni 1991-2008, secondo la nazionalità.



Distinguendo tra maschi e femmine, si osserva che gli ingressi di minori di genere femminile hanno costituito nel 2008 il 12% del totale (-2% rispetto all'anno precedente).

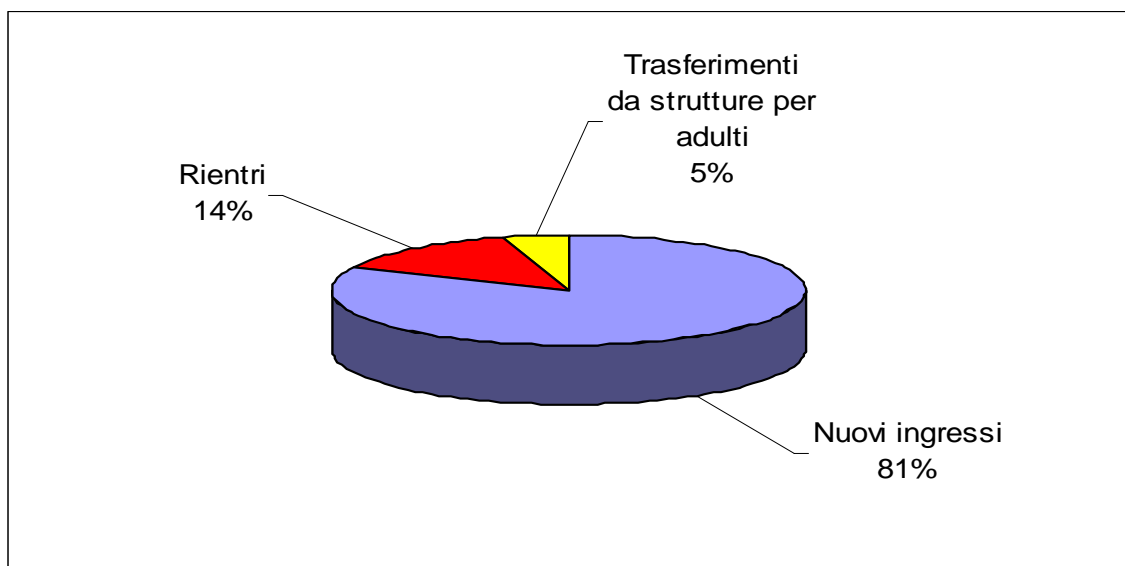
Nella tabella 2.6 sono riportati i motivi dell'ingresso in IPM; si tratta nella maggior parte dei casi (81%) di nuove immatricolazioni, relative a soggetti che al momento dell'ingresso in IPM non avevano a carico procedimenti penali per i quali erano già transitati in IPM o in strutture detentive per adulti. La maggior parte di essi proveniva da un centro di prima accoglienza.

I restanti ingressi hanno riguardato, per il 14% soggetti già detenuti in IPM nello stesso anno o in anni precedenti (usciti per applicazione di una misura cautelare non detentiva o per una misura alternativa alla detenzione), e per il 5% soggetti trasferiti, per competenza, da una struttura detentiva per adulti.

Tabella 2.6 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell’anno 2008, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

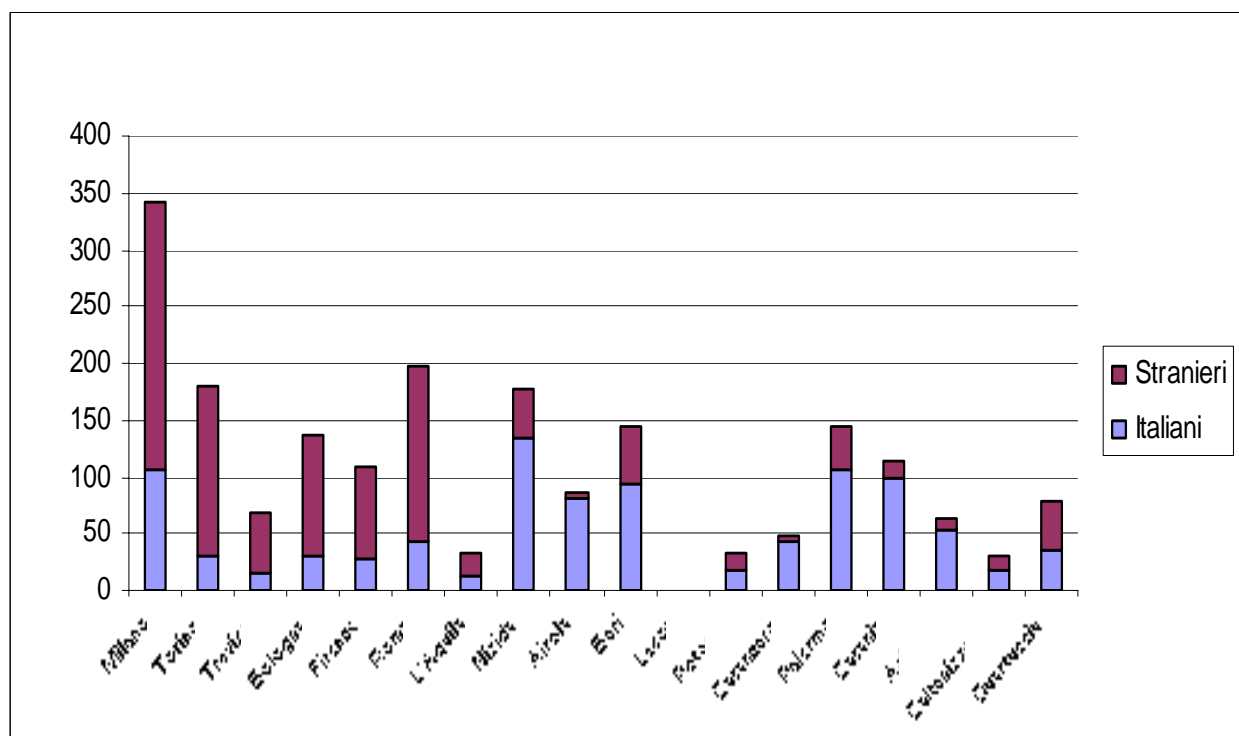
Ingressi	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Nuovi ingressi									
Dalla libertà per ordinanza di custodia cautelare	237	14	251	155	33	188	392	47	439
Da Centro di prima accoglienza	216	12	228	243	62	305	459	74	533
Da permanenza in casa	2	-	2	5	-	5	7	-	7
Da collocamento in comunità	30	-	30	15	6	21	45	6	51
Dalla libertà per ordine di esecuzione pena	33	1	34	25	14	39	58	15	73
Da affidamento in prova al Servizio Sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Da detenzione domiciliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Da libertà controllata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rientri in istituto									
Da permanenza in casa	6	-	6	3	1	4	9	1	10
Da collocamento in comunità	110	6	116	39	8	47	149	14	163
Da affidamento in prova al servizio sociale	3	-	3	4	-	4	7	-	7
Da detenzione domiciliare	3	-	3	-	-	-	3	-	3
Dagli arresti domiciliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti da strutture per adulti	17	4	21	35	5	40	52	9	61
Totale ingressi	657	37	694	524	129	653	1.181	166	1.347

Grafico 2.10 - Ingressi in I.P.M. nell'anno 2008: composizione percentuale secondo la tipologia di ingresso.



Con riferimento alla distribuzione territoriale degli ingressi in IPM, dall’analisi del grafico 2.11 si rileva, così come già osservato a proposito della presenza media giornaliera, la prevalenza degli Istituti di Milano e Roma.

Grafico 2.11 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2008, secondo la nazionalità.



Le uscite da IPM

Considerando, infine, i movimenti in uscita dall'IPM, nei grafici 2.12 e 2.13 è riportata la composizione percentuale secondo il motivo delle uscite dei soggetti in custodia cautelare e in espiazione di pena.

Dall'analisi si osserva che nell'anno 2008 i soggetti in attesa di giudizio sono usciti prevalentemente per trasformazione della misura cautelare (64%); seguono le uscite per decorrenza dei termini (14%), per remissione in libertà (12%) e per revoca della custodia (9%). I soggetti condannati con sentenza passata in giudicato sono usciti prevalentemente per espiazione della pena (52%), mentre le uscite per applicazione di una misura alternativa alla detenzione hanno rappresentato il 28% del totale.

Grafico 2.12 - Uscite da IPM di soggetti in custodia cautelare nell'anno 2008: composizione percentuale secondo il motivo.

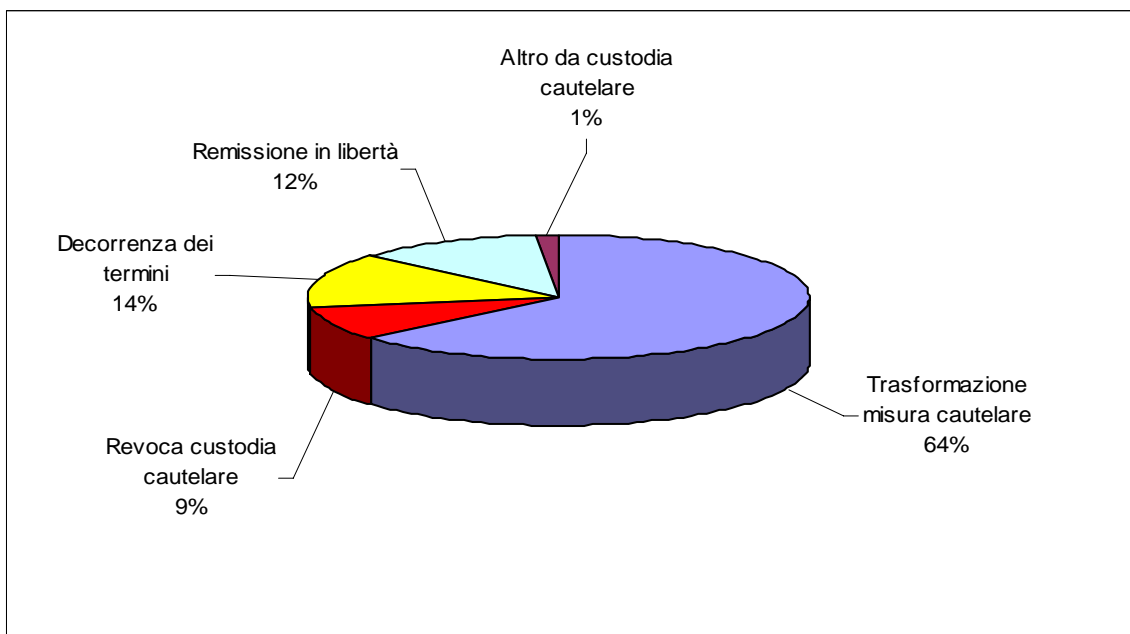
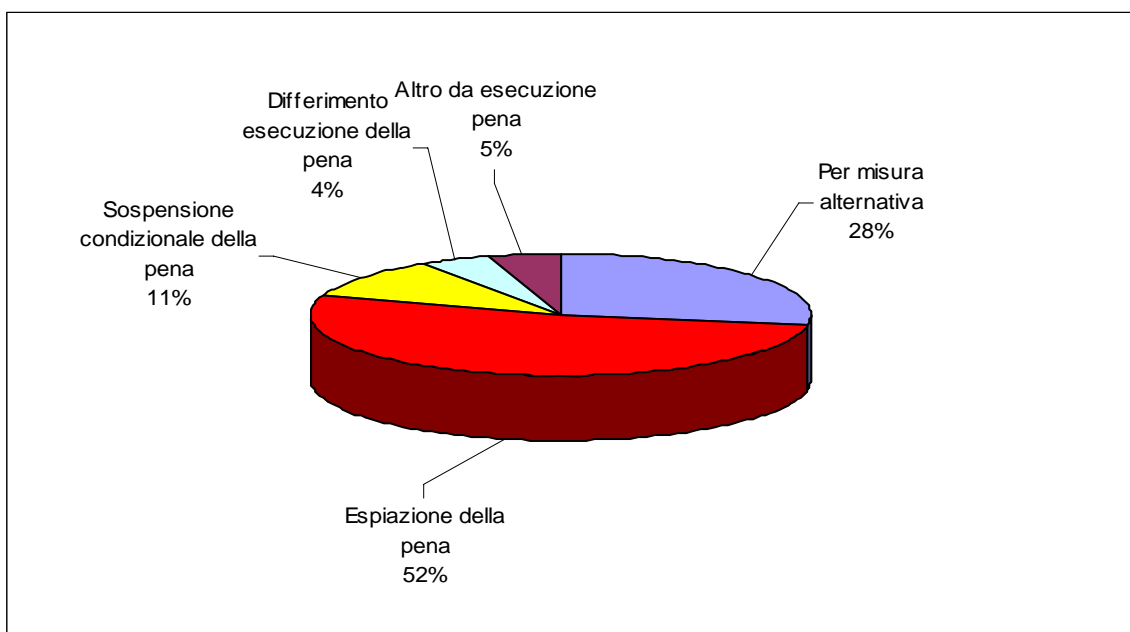


Grafico 2.13 - Uscite da IPM di soggetti in espiazione di pena nell'anno 2008: composizione percentuale secondo il motivo.



3. GLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI.

Premessa.

Le rilevazioni statistiche presso gli USSM sono state avviate in maniera sistematica su tutto il territorio nazionale a partire dal 1998. Nel corso degli anni l'analisi dei dati raccolti ha evidenziato problemi di omogeneità e, quindi, di comparabilità tra le diverse sedi, dovuti, da una parte, alla complessità del fenomeno oggetto di rilevazione (gli USSM attuano una molteplicità di interventi nei confronti dei minori e la loro attività è strettamente legata a quella dell'Autorità giudiziaria minorile) e, dall'altra, alle differenze organizzative nella tenuta dei fascicoli e nelle assegnazioni dei minori all'assistente sociale di riferimento, così come, a volte, al diverso significato attribuito alla terminologia correntemente utilizzata (segnalazione, presa in carico, intervento).

La pluralità degli interventi attuati dagli USSM e la complessità delle situazioni giuridiche dei soggetti a favore dei quali essi intervengono rendono difficile una rilevazione statistica puntuale e uniforme su tutto il territorio nazionale, in assenza di un sistema informatico che consenta la rilevazione individuale delle informazioni.

Per cercare di dare risposta a tali criticità è stato avviato un attivo confronto tra l'Amministrazione Centrale e gli Uffici di servizio sociale per i minorenni che ha portato nel 2007, dopo un periodo di sperimentazione, all'introduzione di nuovi modelli di rilevazione basati su definizioni e criteri organizzativi condivisi su tutto il territorio nazionale. I nuovi modelli di rilevazione sembrano aver risposto positivamente alle esigenze di omogeneità, anche se valutazioni migliori potranno essere fatte successivamente all'introduzione del predetto sistema informatico, attualmente in fase di realizzazione.

La modifica che ha maggiormente influenzato la rilevazione statistica riguarda la definizione di "minore preso in carico", riferito non più soltanto ai soggetti segnalati nel corso dell'anno per nuove notizie di reato, ma a tutti i soggetti per i quali vengono attivate azioni di servizio sociale, sia quelli per i quali l'intervento prosegue da periodi precedenti sia quelli che vengono presi in carico per la prima volta.

La distinzione tra soggetti "primari" e soggetti "già conosciuti" viene rilevata sia al momento della segnalazione da parte dell'Autorità giudiziaria sia all'attivazione di azioni di servizio sociale e fornisce, nel primo caso, la percentuale di soggetti coinvolti in precedenti

notizie di reato e, nel secondo caso, una misura del segmento di utenza su cui l'USSM ha esteso il proprio intervento.

I soggetti segnalati e presi in carico.

Come emerge dall'analisi della *tabella 3.1*, nell'anno 2008 sono stati 20.959 i minori segnalati agli USSM per aver commesso un reato. Si tratta nella maggior parte dei casi di minori italiani (73% del totale). E' confermata la prevalenza della componente maschile (86% del totale), costituita per il 75% da italiani e per il restante 25% da stranieri. Per quanto riguarda le femmine, la componente italiana prevale su quella straniera, ma in misura inferiore rispetto ai maschi (rispettivamente 60% e 40% del totale femminile).

Il 26% dei soggetti segnalati agli USSM nel 2008 era già conosciuto dai Servizi essendo stato segnalato per precedenti reati.

Con riferimento alla posizione giuridica, il 79% dei soggetti segnalati era a piede libero (82% degli italiani e 71% degli stranieri).

Tabella 3.1 – Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2008, secondo la nazionalità e il sesso.

Soggetti segnalati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per la prima volta	10.348	1.423	11.771	3.083	722	3.805	13.431	2.145	15.576
% a piede libero	84%	89%	85%	69%	73%	70%	81%	84%	81%
Già conosciuti	3.172	300	3.472	1.470	441	1.911	4.642	741	5.383
% a piede libero	75%	66%	74%	72%	76%	73%	74%	72%	74%
Totale	13.520	1.723	15.243	4.553	1.163	5.716	18.073	2.886	20.959
% a piede libero	82%	85%	82%	70%	74%	71%	79%	81%	79%

Grafico 3.1 - Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2008, secondo la nazionalità e il sesso: incidenza percentuale sul totale.

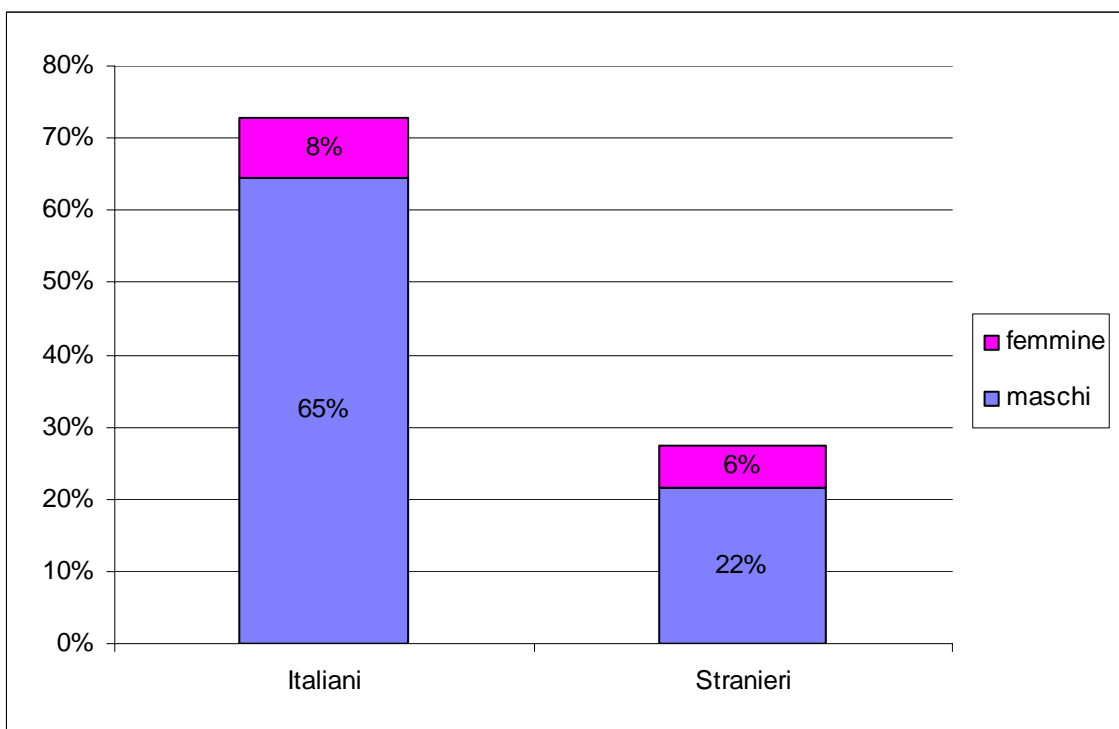
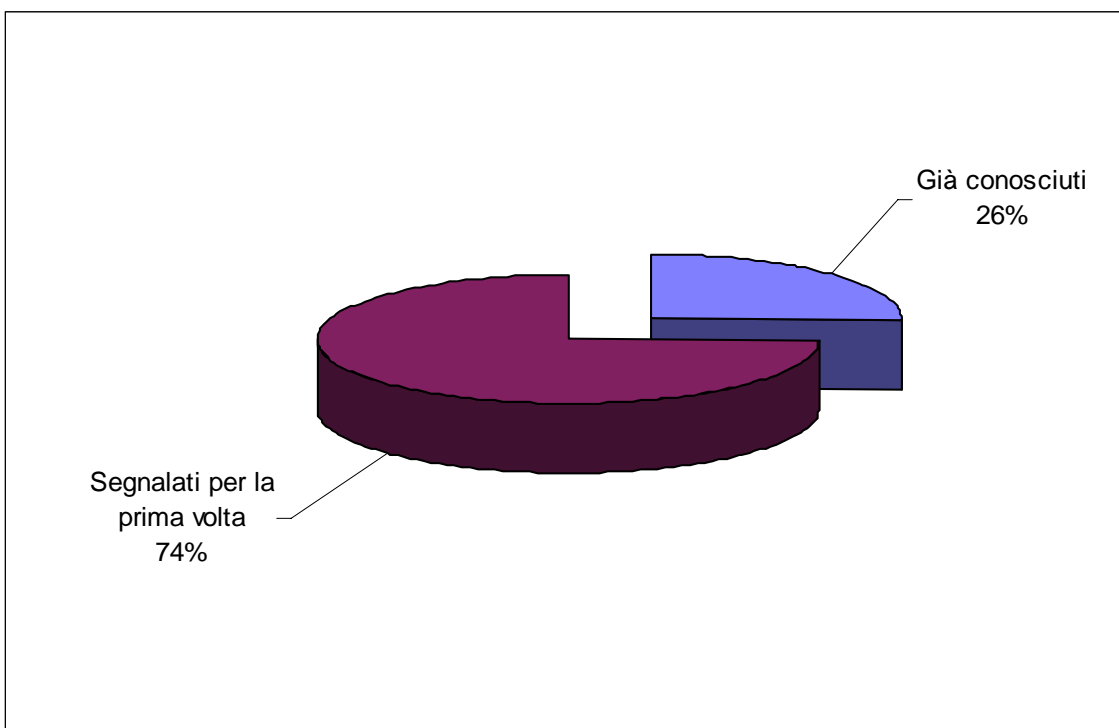


Grafico 3.2 - Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli USSM nell'anno 2008: incidenza percentuale dei soggetti già conosciuti e di quelli segnalati per la prima volta.



Passando a considerare i soggetti per i quali gli USSM hanno attivato azioni di servizio sociale (tabella 3.2), i 17.814 soggetti sono costituiti per il 52% da minori presi in carico per la prima volta e per il restante 48% da minori in carico da periodi precedenti.

La prevalenza della componente italiana è ancora più evidente di quanto già osservato con riferimento al totale dei minori segnalati, risultando pari all'81%.

La percentuale di soggetti a piede libero, invece, scende al 73% (77% per gli italiani, 54% per gli stranieri). L'intervento dell'assistente sociale è previsto, infatti, in tutte le fasi del procedimento penale, ma, nei casi in cui al soggetto viene applicata una misura cautelare, tale intervento assume una particolare valenza educativa.

Tabella 3.2 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale negli anni dal 2001 al 2008, secondo la nazionalità ed il sesso.

Soggetti presi in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per la prima volta	6.697	836	7.533	1.541	260	1.801	8.238	1.096	9.334
% a piede libero	76%	87%	77%	54%	57%	54%	72%	80%	73%
Già conosciuti	6.318	546	6.864	1.403	213	1.616	7.721	759	8.480
% a piede libero	77%	82%	78%	52%	59%	53%	73%	75%	73%
Totale	13.015	1.382	14.397	2.944	473	3.417	15.959	1.855	17.814
% a piede libero	77%	85%	77%	53%	58%	54%	72%	78%	73%

Grafico 3.3 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nell'anno 2008, secondo la nazionalità e il sesso: incidenza percentuale sul totale.

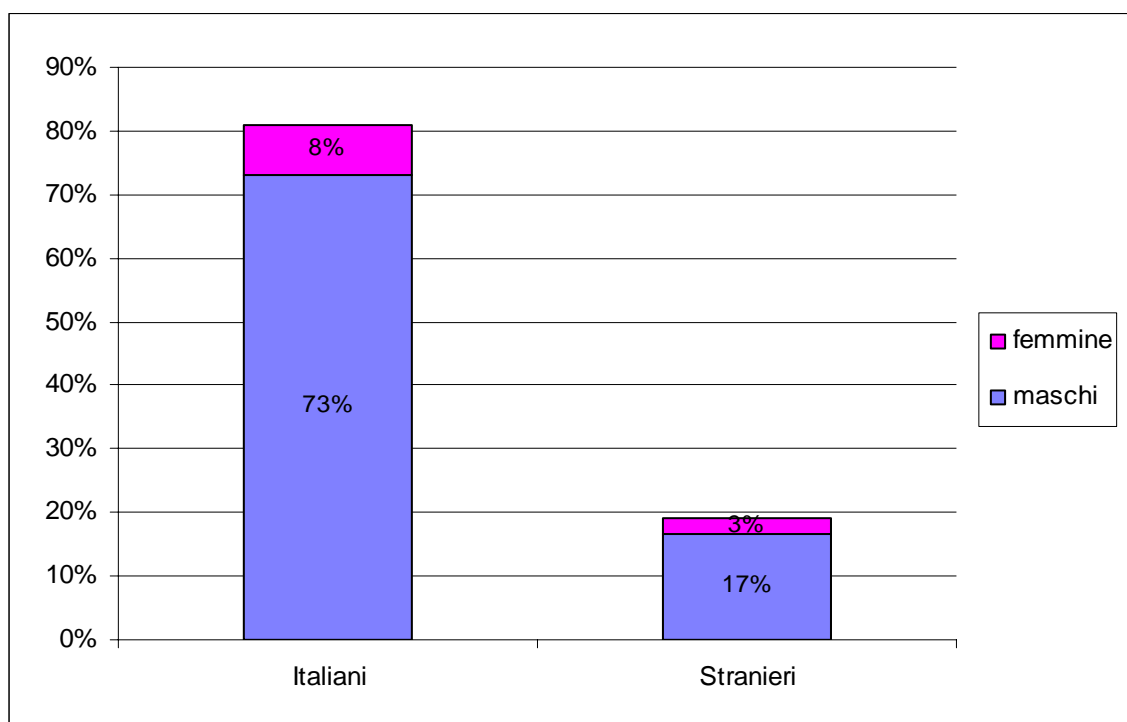
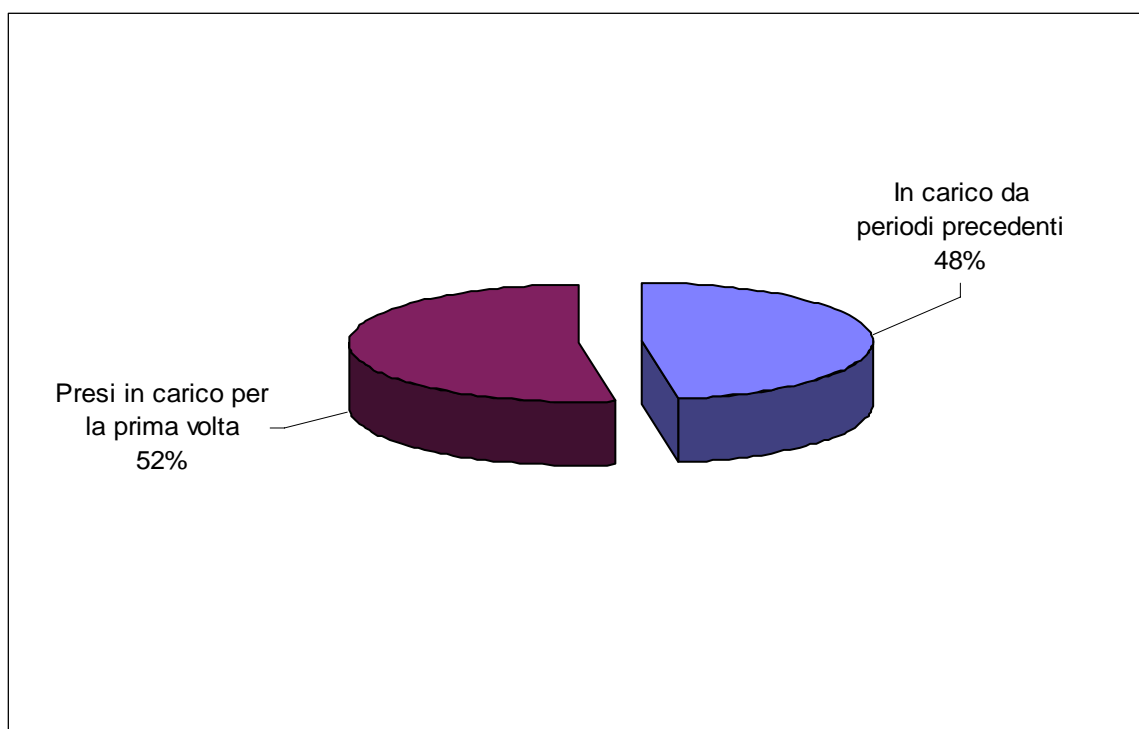


Grafico 3.4 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nell'anno 2008: incidenza percentuale dei soggetti già conosciuti e di quelli presi in carico per la prima volta.



L'analisi storica dei dati (*tabella 3.3*) evidenzia che il numero dei minorenni segnalati agli USSM è rimasto superiore alle ventimila unità fino al 2005, con un punto di massimo nel 2004, pari a 23.000. Fino al 2007 i soggetti segnalati sono risultati in diminuzione; nell'ultimo anno in esame, invece, si registra un aumento.

Tabella 3.3 – Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2001 al 2008, secondo la nazionalità.

Anni	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	%	N.	%	
2001	16.514	74%	5.756	26%	22.270
2002	15.489	71%	6.362	29%	21.851
2003	15.274	69%	6.717	31%	21.991
2004	15.341	67%	7.659	33%	23.000
2005	14.461	67%	7.181	33%	21.642
2006	13.434	67%	6.486	33%	19.920
2007	12.915	70%	5.546	30%	18.461
2008	15.243	73%	5.716	27%	20.959

Con riferimento ai minori presi in carico, si deve ricordare che dall'anno 2007 il valore non è direttamente comparabile con i dati degli anni precedenti, in considerazione delle variazioni intervenute nei modelli di rilevazione. Si deve aggiungere che la nuova definizione dei soggetti presi in carico, che include anche coloro che erano in carico da periodi precedenti, ha dato risposta al problema di mancanza di uniformità nella rilevazione di tale dato nelle diverse sedi di USSM, in una situazione in cui, già prima del 2007, alcuni USSM includevano tra i presi in carico i minori per i quali l'intervento era stato attivato in periodi precedenti.

Rispetto al 2007, nell'ultimo anno in esame il numero dei minori presi in carico è risultato in aumento.

Tabella 3.4 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale negli anni dal 2001 al 2008, secondo la nazionalità.*

Anni	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	%	N.	%	
2001	11.050	79%	2.903	21%	13.953
2002	10.811	77%	3.233	23%	14.044
2003	10.820	77%	3.276	23%	14.096
2004	10.501	76%	3.391	24%	13.892
2005	10.429	75%	3.472	25%	13.901
2006	9.970	76%	3.096	24%	13.066
2007	11.772	80%	2.972	20%	14.744
2008	14.397	81%	3.417	19%	17.814

* dal 1 gennaio 2007, il criterio di rilevazione del dato relativo ai minori presi in carico è stato modificato, includendo anche i soggetti in carico da periodi precedenti.

Gli interventi.

In questa sezione si analizzano gli interventi attuati dagli USSM nei confronti dei soggetti presi in carico; in particolare i dati si riferiscono alle richieste di intervento pervenute dall'Autorità Giudiziaria nell'anno 2008.

Come si può osservare dai *grafici 3.5, 3.6 e 3.7*, relativi rispettivamente all'utenza italiana, straniera e complessiva, la maggior parte delle richieste dell'Autorità Giudiziaria riguarda gli accertamenti sulla personalità del minorenne ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 448/88 (68% del totale).

Il 18% delle richieste ha riguardato invece interventi per l'applicazione delle misure cautelari previste dal D.P.R.448/88: prescrizioni (art.20), permanenza in casa (art.21), collocamento in comunità (art.22) e custodia cautelare (art.23). Distinguendo tra italiani e stranieri, si osserva che tali interventi incidono molto di più fra i secondi (27%) che tra i primi (15%). Si osserva, inoltre, (grafico 3.8), che per l'utenza di nazionalità italiana prevale l'applicazione delle misure cautelari non detentive del collocamento in comunità e della permanenza in casa; per gli stranieri è, invece, maggiormente applicata la custodia cautelare e, a seguire, il collocamento in comunità.

Seguono, in ordine di frequenza (12% del totale), le richieste di intervento per l'applicazione della sospensione del processo e messa alla prova (art.28 D.P.R.448/88), che rappresenta una parte importante del lavoro svolto dagli Uffici di servizio sociale per minorenni. L'elaborazione del progetto di messa alla prova e la successiva applicazione richiedono un particolare investimento di risorse ed energie da parte dei Servizi e, forse più di ogni altra forma di intervento, non possono prescindere da un coinvolgimento cosciente e responsabile dei minori interessati.

Grafico 3.5 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria nell'anno 2008: minori di nazionalità italiana.

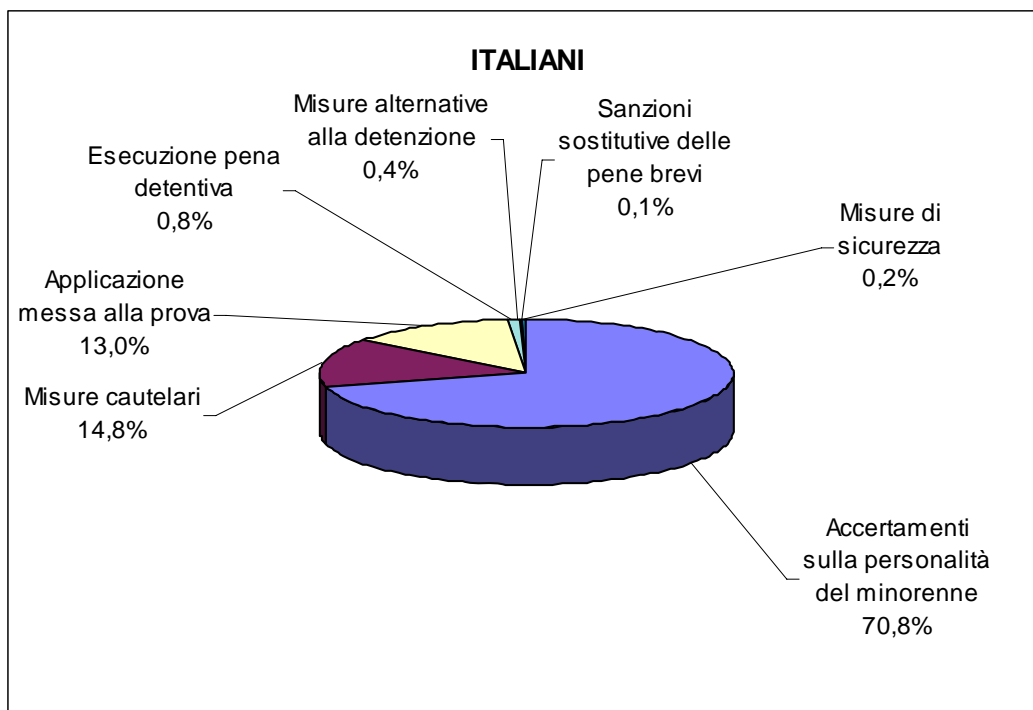


Grafico 3.6 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria nell'anno 2008: minori di nazionalità straniera.

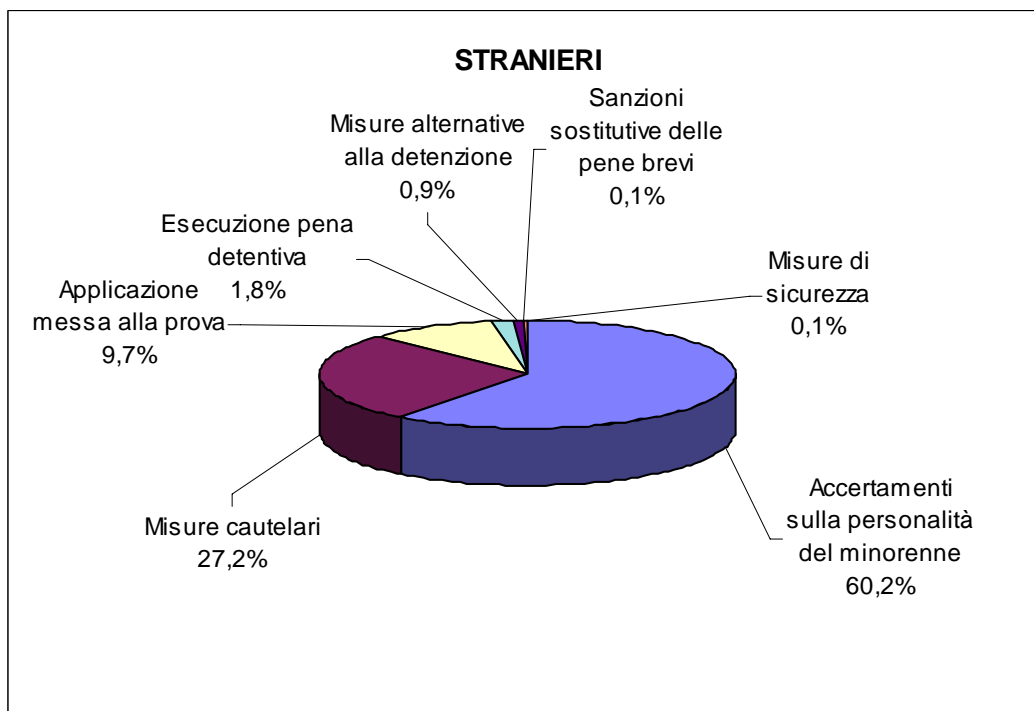


Grafico 3.7 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria nell'anno 2008: totale italiani e stranieri.

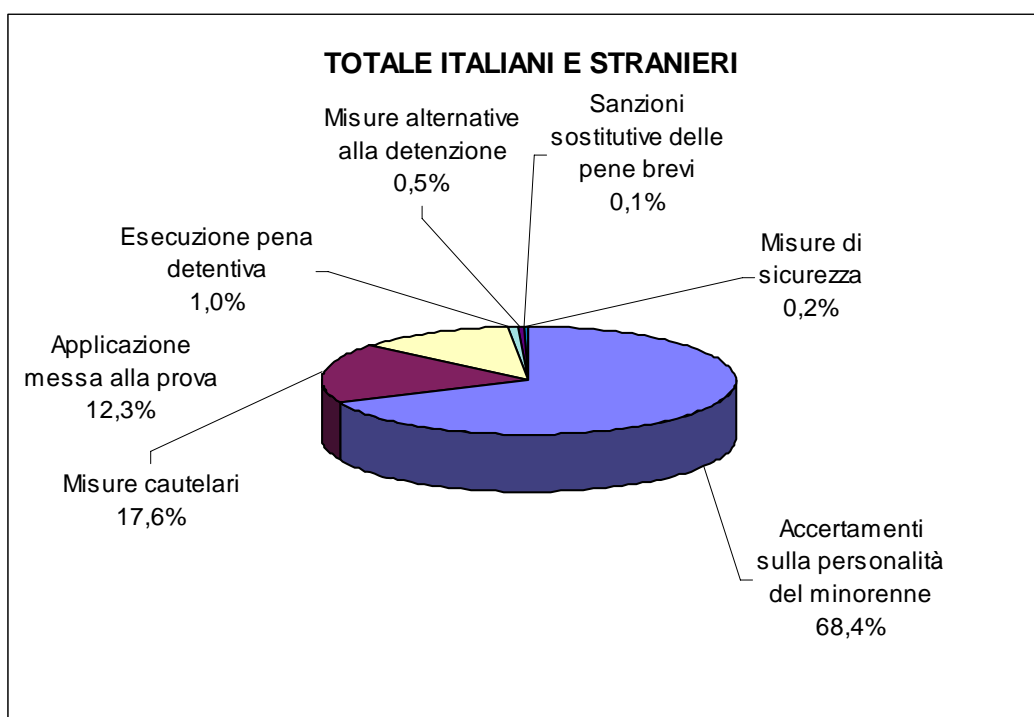
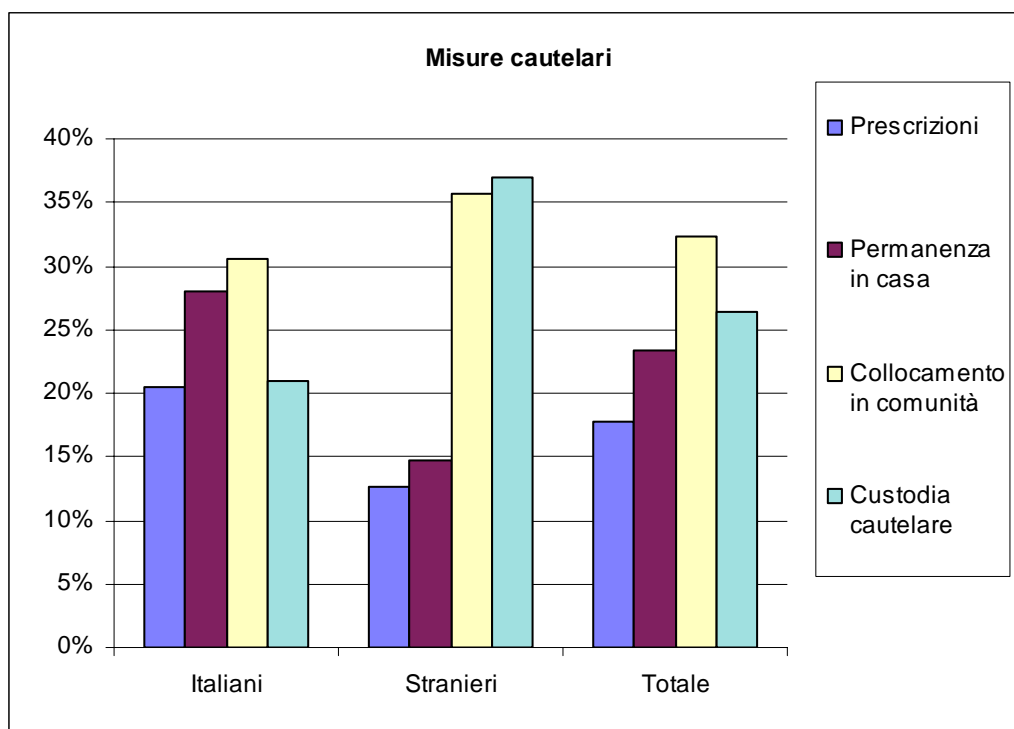


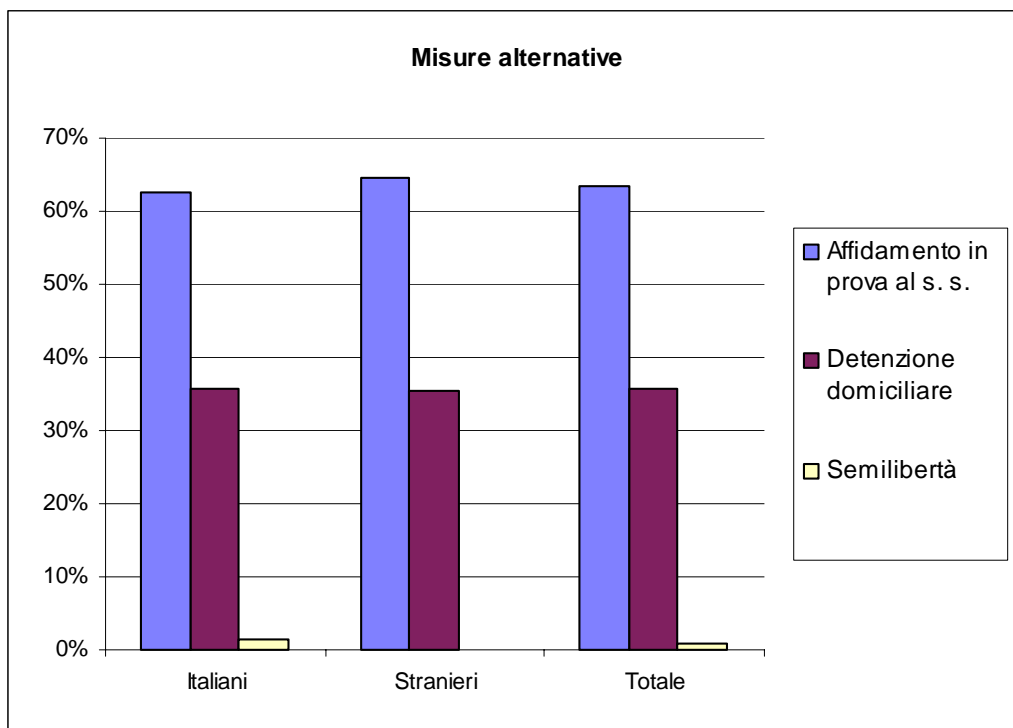
Grafico 3.8 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria per applicazione di misure cautelari nell'anno 2008.



Sono invece poche le richieste di intervento in applicazione delle misure alternative alla detenzione, anche in considerazione del fatto che esse possono essere applicate esclusivamente ai soggetti in esecuzione di pena e che la normativa prevede specifici istituti giuridici che portano il minore fuori dal circuito penale già nelle prime fasi processuali. La misura alternativa di maggiore applicazione è l'affidamento in prova al servizio sociale, nel rispetto della *ratio* della Legge 354/75 recante norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà. Gli interventi per l'applicazione delle altre misure alternative alla detenzione risultano meno frequenti.

Allo stesso modo, anche le richieste di intervento per l'applicazione di sanzioni sostitutive delle pene brevi e per l'applicazione di misure di sicurezza sono numericamente irrilevanti rispetto al volume complessivo delle richieste che pervengono agli USSM.

Grafico 3.9 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria per applicazione di misure alternative nell'anno 2008.



L'analisi territoriale.

Le *tabelle 3.5 e 3.6* riportano la distribuzione territoriale dei soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria e presi in carico dagli USSM.

La maggior parte delle segnalazioni riguardano gli USSM del Sud (27%), del Nord Ovest (26%) e del Centro (17%), mentre più basso è il numero di minori segnalati agli USSM delle Isole (18%) e del Nord Est (13%).

Si osserva, inoltre, che il Nord Ovest è l'area territoriale in cui l'incidenza percentuale dei soggetti segnalati già conosciuti dall'USSM è più alta (36%); seguono nell'ordine le Isole (27%), il Centro (24%), il Nord Est (22%) e il Sud (17%).

Tabella 3.5 – Soggetti segnalati dall’Autorità Giudiziaria nell’anno 2008 per sede di USSM.

USSM	Soggetti segnalati per la prima volta		Soggetti segnalati già conosciuti dall’USSM		Totale
Nord Ovest	3.438	64%	1.937	36%	5.375
Torino	751	43%	996	57%	1.747
Genova	421	40%	628	60%	1.049
Milano	1.739	88%	246	12%	1.985
Brescia	527	89%	67	11%	594
Nord Est	2.067	78%	583	22%	2.650
Venezia	590	70%	258	30%	848
Trento	206	80%	52	20%	258
Bolzano	324	92%	29	8%	353
Trieste	217	54%	188	46%	405
Bologna	730	93%	56	7%	786
Centro	2.674	76%	855	24%	3.529
Firenze	348	79%	90	21%	438
Perugia	217	84%	42	16%	259
Ancona	605	83%	120	17%	725
Roma	1.504	71%	603	29%	2.107
Sud	4.607	83%	975	17%	5.582
L’Aquila	400	83%	83	17%	483
Napoli	1.139	81%	262	19%	1.401
Salerno	377	96%	16	4%	393
Campobasso	134	82%	30	18%	164
Bari	904	80%	230	20%	1.134
Lecce	525	87%	77	13%	602
Taranto	174	77%	51	23%	225
Potenza	271	82%	60	18%	331
Catanzaro	523	79%	141	21%	664
Reggio Calabria	160	86%	25	14%	185
Isole	2.790	73%	1.033	27%	3.823
Palermo	911	78%	254	22%	1.165
Catania	829	61%	540	39%	1.369
Messina	338	78%	94	22%	432
Caltanissetta	121	66%	61	34%	182
Cagliari	376	88%	52	12%	428
Sassari	215	87%	32	13%	247
Totale	15.576	74%	5.383	26%	20.959

Tabella 3.6 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nell'anno 2008 per sede di USSM.

USSM	Soggetti presi in carico per la prima volta		Soggetti in carico da periodi precedenti		Totale
Nord Ovest	1.508	58%	1.082	42%	2.590
Torino	382	53%	343	47%	725
Genova	647	70%	278	30%	925
Milano	319	52%	290	48%	609
Brescia	160	48%	171	52%	331
Nord Est	1.317	56%	1.051	44%	2.368
Venezia	286	46%	342	54%	628
Trento	192	75%	64	25%	256
Bolzano	288	62%	173	38%	461
Trieste	217	52%	201	48%	418
Bologna	334	55%	271	45%	605
Centro	1.407	60%	953	40%	2.360
Firenze	210	80%	52	20%	262
Perugia	178	47%	204	53%	382
Ancona	583	84%	110	16%	693
Roma	436	43%	587	57%	1.023
Sud	2.539	43%	3.352	57%	5.891
L'Aquila	210	52%	194	48%	404
Napoli	492	44%	629	56%	1.121
Salerno	56	39%	86	61%	142
Campobasso	134	42%	187	58%	321
Bari	312	25%	929	75%	1.241
Lecce	487	47%	544	53%	1.031
Taranto	142	52%	129	48%	271
Potenza	260	80%	63	20%	323
Catanzaro	295	42%	402	58%	697
Reggio Calabria	151	44%	189	56%	340
Isole	2.563	56%	2.042	44%	4.605
Palermo	863	54%	725	46%	1.588
Catania	760	49%	798	51%	1.558
Messina	359	69%	161	31%	520
Caltanissetta	121	66%	61	34%	182
Cagliari	336	56%	265	44%	601
Sassari	124	79%	32	21%	156
Totale	9.334	52%	8.480	48%	17.814

4. LE COMUNITA'

Premessa

L'analisi presentata in questa parte del lavoro riguarda i minorenni sottoposti a procedimento penale collocati in comunità. Si tratta di strutture utilizzate nella maggior parte dei casi per l'esecuzione delle misure cautelari non detentive e del riformatorio giudiziario, con dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno.

I dati analizzati riguardano non soltanto i collocamenti presso le comunità pubbliche ma anche quelli presso comunità private, associazioni e cooperative, con cui vengono spesso stipulate convenzioni, al fine di aumentare le possibilità di accesso dei minori a questo tipo di struttura.

Come accennato nell'introduzione, l'indagine statistica relativa ai collocamenti in comunità è stata avviata nell'anno 1998 e viene condotta attraverso una scheda di rilevazione trimestrale, in cui sono riportati i movimenti in entrata e in uscita, la presenza di minori in queste strutture e le principali caratteristiche demografiche degli stessi.

I collocamenti in comunità

I collocamenti in comunità disposti nell'anno 2008 sono stati 2.188 (*tabella 4.1*). Come per gli altri Servizi della Giustizia minorile, anche per le Comunità, si osserva la prevalenza del sesso maschile (91%) e della classe di età 16-17 anni (66%).

Il 63% dei collocamenti disposti nell'anno 2008 ha riguardato minori italiani, seguiti dagli stranieri (30%) e dai nomadi (7%).

La maggior parte dei collocamenti in comunità è disposta ai sensi dell'art.22 D.P.R.448/88, ossia come misura cautelare (*tabella 4.2*). Rilevante è anche il numero degli ingressi per applicazione dell'art.28 D.P.R.448/88, (spesso, infatti, il provvedimento di messa alla prova stabilisce che il periodo di prova debba essere trascorso presso una comunità), e quelli per trasformazione della custodia cautelare in IPM nella misura cautelare del collocamento in comunità. Sono poco frequenti, invece, i casi in cui il collocamento in comunità è disposto per accompagnamento a seguito di flagranza di reato (art.18 bis D.P.R.448/88) o come applicazione di misura di sicurezza.

Tabella 4.1 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2008, per sesso e classe di età dei soggetti. Italiani, nomadi e stranieri.

Classi di età	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
<i>Maschi e femmine</i>				
< 14 anni	2	6	9	17
14 - 15 anni	230	51	108	389
16 - 17 anni	908	94	459	1.461
18 anni e oltre	224	9	88	321
Totale	1.364	160	664	2.188
<i>di cui: femmine</i>				
< 14 anni	1	3	1	5
14 - 15 anni	13	30	14	57
16 - 17 anni	49	49	22	120
18 anni e oltre	9	3	3	15
Totale	72	85	40	197

Grafico 4.1 - Collocamenti in comunità nell'anno 2008: composizione percentuale secondo il sesso dei soggetti.

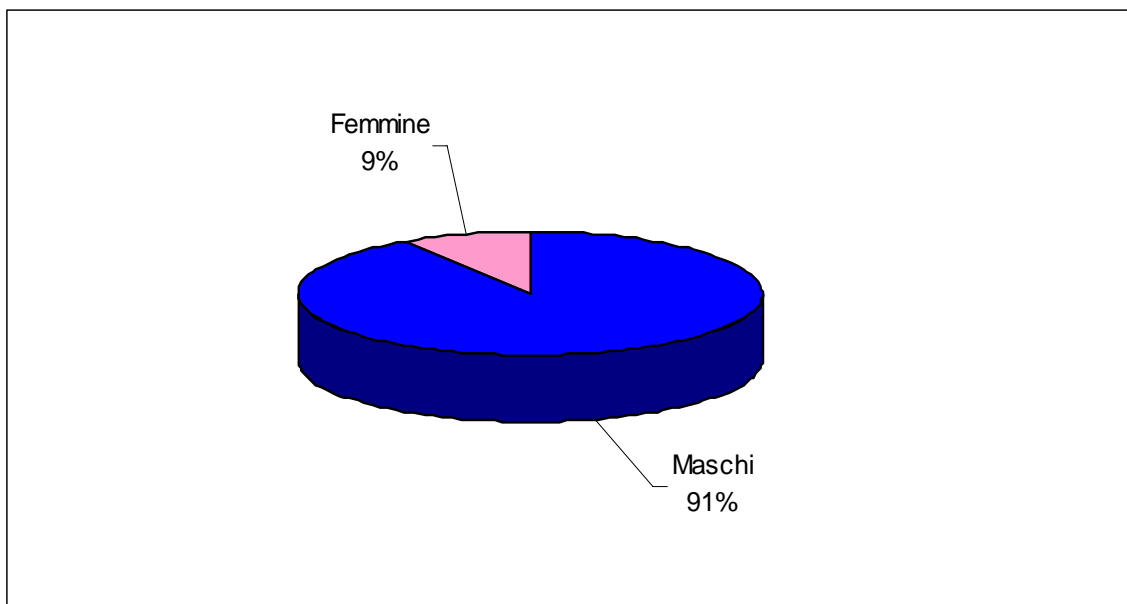


Grafico 4.2 – Collocamenti in comunità nell'anno 2008: composizione percentuale per classi di età dei soggetti.

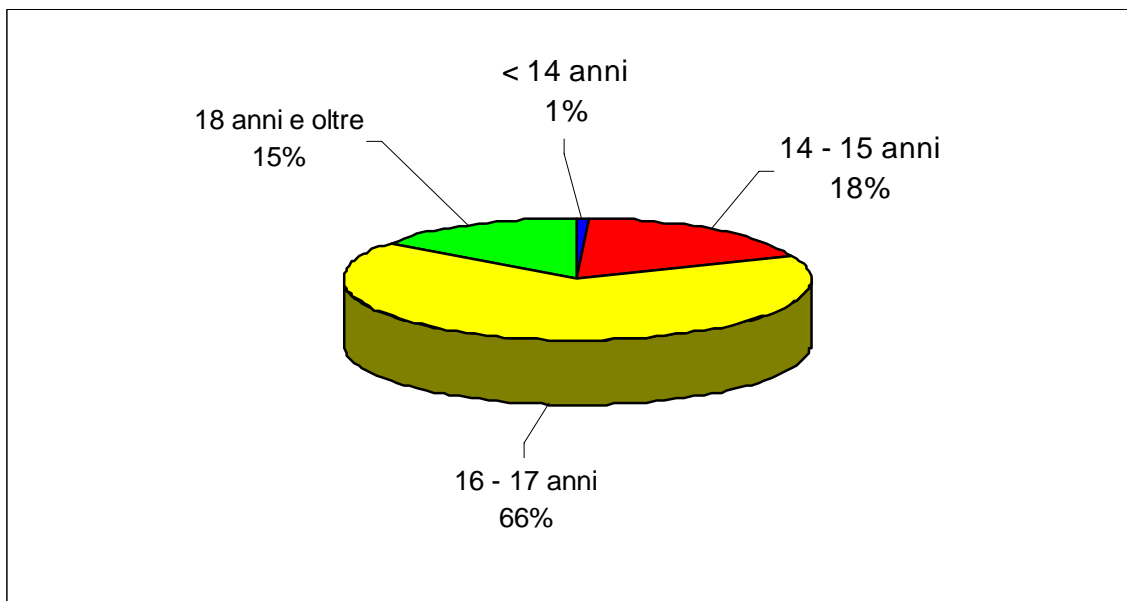


Grafico 4.3 - Collocamenti in comunità nell'anno 2008: composizione percentuale secondo la nazionalità dei soggetti.

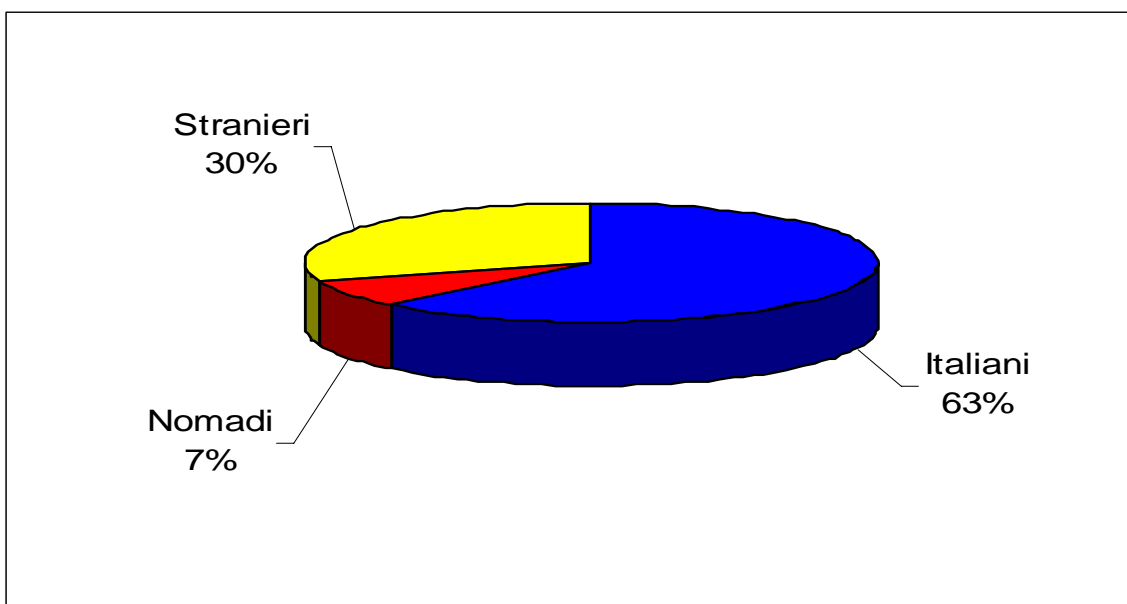


Tabella 4.2 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2008, per motivo del collocamento. Italiani, nomadi e stranieri.

Motivo del collocamento	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
per art. 18 bis (accompagnamento a seguito di flagranza)	16	-	-	16
per art. 22 DPR 448/88 (collocamento in comunità)	654	114	419	1.187
per trasformazione art.20 DPR448/88 (prescrizioni)	10	-	4	14
per trasformazione art.21 DPR448/88 (permanenza in casa)	32	1	11	44
per trasformazione art.23 DPR448/88 (custodia cautelare)	253	28	88	369
per art.28 DPR 448/88 (messa alla prova)	174	4	75	253
per applicazione misure di sicurezza	21	2	3	26
per applicazione misure alternative	11	-	10	21
provenienti da altra comunità	169	8	46	223
altro	24	3	8	35
Totale	1.364	160	664	2.188

Dall'analisi della serie storica riportata nella *tabella 4.3*, si evince che il numero dei collocamenti in comunità ha registrato un considerevole aumento negli anni in esame, passando da 834 nel 1998 a 2.188 nel 2008. Per quanto riguarda i minori italiani, essi hanno superato le mille unità nell'ultimo triennio in esame. I collocamenti dei minori stranieri sono risultati sempre in aumento fino all'anno 2005; nel 2006, invece, il valore è diminuito, mentre negli ultimi due anni il dato è quasi stabile (rispettivamente -1% e -2%). I collocamenti dei minori nomadi presentano un andamento più irregolare, con un aumento più sostenuto nell'anno 2004, in cui si superano le 150 unità e, negli anni a seguire, una sostanziale stabilità.

Tabella 4.3 - Collocamenti in comunità negli anni 1998-2008. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	630	81	123	834
1999	826	148	251	1.225
2000	736	118	324	1.178
2001	804	114	421	1.339
2002	752	96	478	1.326
2003	770	114	539	1.423
2004	912	156	738	1.806
2005	968	151	807	1.926
2006	1.064	150	685	1.899
2007	1.219	159	677	2.055
2008	1.364	160	664	2.188

Passando a considerare la presenza media giornaliera (*tabella 4.4*), i dati confermano l'andamento generale evidenziato dal numero dei collocamenti, con successivi aumenti nel numero di minori presenti nelle comunità, fino al valore di 677 nell'ultimo anno in esame. Tale aumento ha interessato sia i minori italiani sia le altre due componenti dell'utenza, anche se con ritmi e valori diversi. Nel 2008 gli italiani hanno rappresentato il 62,3% dei minori presenti in media ogni giorno dell'anno, seguiti dagli stranieri (30,3%) e dai nomadi (7,3%).

Tabella 4.4 - Presenza media giornaliera in comunità negli anni 1998-2008. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	146	10	17	173
1999	189	14	40	243
2000	196	16	59	271
2001	203	19	82	304
2002	219	17	112	347
2003	210	15	102	327
2004	261	24	134	419
2005	284	24	162	470
2006	297	20	147	463
2007	364	19	161	544
2008	447	26	204	677

Con riferimento ai reati a carico dei minori collocati in comunità, si riscontra, come per l'utenza degli altri Servizi minorili, la prevalenza dei reati contro il patrimonio per tutte le categorie di utenza (*tabella 4.5*) e, in modo particolare, dei reati di furto aggravato, rapina e rapina aggravata. Seguono i reati per violazione delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti e i reati contro la persona, che riguardano principalmente violenze sessuali e lesioni personali volontarie.

Tabella 4.5 – Reati a carico dei soggetti collocati in comunità nell'anno 2008. Italiani, nomadi e stranieri.

Reati	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
Contro il patrimonio				
Furto	65	38	43	146
Furto aggravato	213	87	141	441
Rapina	298	10	123	431
Rapina aggravata	195	12	48	255
Estorsione	90	2	24	116
Ricettazione	31	1	3	35
Altro	24	-	9	33
Totale	916	150	391	1.457
Contro la persona				
Omicidio volontario	4	-	2	6
Omicidio volontario tentato	26	2	12	40
Violenza sessuale	73	-	27	100
Sequestro di persona	22	-	4	26
Lesioni personali volontarie	60	2	11	73
Altro	26	-	9	35
Totale	211	4	65	280
Altri reati				
Violazione legge stupefacenti	367	4	227	598
Resistenza e violenza a P.U.	12	2	3	17
Associazione per delinquere	1	-	-	1
Associazione di stampo mafioso	-	-	-	0
Possesso di arma da fuoco	47	2	-	49
Altro	18	-	18	36
Totale	445	8	248	701
Totale complessivo	1.572	162	704	2.438

Passando a considerare i movimenti in uscita, nella *tabella 4.6* sono stati considerati i motivi di uscita dalla comunità che presentano maggiore frequenza. Si distinguono, in particolare, le uscite per fine misura, così come quelle per trasformazione della misura cautelare. In proposito è importante precisare che l'ordinanza di custodia cautelare può aver luogo anche per aggravamento della misura del collocamento in comunità, in genere per non più di trenta giorni, se il minore non mantiene un comportamento conforme alle regole.

Di rilievo sono, infine, le uscite per revoca o per decorrenza dei termini della misura cautelare.

Tabella 4.6 – Principali motivi di uscita da comunità nell'anno 2008. Italiani, nomadi e stranieri.

Motivi di uscita	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
per revoca della misura cautelare	101	14	31	146
per decorrenza termini misura cautelare	56	1	24	81
per trasformazione della misura cautelare				
-per applicazione art. 20 DPR 448/88 (prescrizioni)	66	1	13	80
-per applicazione art. 21 DPR 448/88 (permanenza in casa)	136	4	18	158
-per applicazione art. 23 DPR 448/88 (custodia cautelare)	139	4	29	172
per applicazione art. 28 DPR 448/88 (messa alla prova)	33	1	46	80
per fine misura	179	16	113	308

Trattandosi di strutture a carattere non restrittivo, le comunità si caratterizzano per un elevato tasso di allontanamenti arbitrari. Nella *tabella 4.7*, accanto al numero dei collocamenti disposti nell'anno 2008, sono stati riportati il numero delle uscite per allontanamento ed il numero dei rientri. Sono stati poi calcolati i tassi di allontanamento (come rapporto tra uscite per allontanamento arbitrario e numero di collocamenti) e i tassi di rientro (ottenuti rapportando i rientri agli allontanamenti). Nelle *tabelle 4.8* e *4.9* è riportata un'analisi temporale dell'andamento di tali tassi.

Dall'analisi, si rileva che nel 2008 sono stati registrati 30 allontanamenti arbitrari ogni 100 collocamenti in comunità. Disaggregando per nazionalità, si riscontrano tassi di allontanamento arbitrario superiori per i nomadi (61) e per gli stranieri (36) rispetto agli italiani (26).

I rientri spontanei, nel 2008, hanno riguardato soprattutto la componente italiana (48 rientri spontanei ogni 100 allontanamenti); meno frequenti sono stati i rientri degli stranieri e dei nomadi (nel 2008, rispettivamente 9 e 6 rientri ogni 100 allontanamenti).

L'analisi territoriale degli allontanamenti dalle comunità e dei rientri è riportata nel paragrafo successivo.

Tabella 4.7 – Collocamenti in comunità, uscite per allontanamento arbitrario e relativi rientri nell'anno 2008, per sesso dei soggetti. Tassi di allontanamento arbitrario e tassi di rientro (Base =100). Italiani, nomadi e stranieri.

Movimenti	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
<i>Valori assoluti</i>								
Collocamenti in comunità	1.364	72	160	85	664	40	2.188	197
Uscite per allontanamento arbitrario	354	23	98	65	239	27	646	115
Rientri da allontanamento arbitrario	170	5	6	2	22	1	198	8
<i>Indici</i>								
Tassi di allontanamento arbitrario	26	32	61	76	36	68	32	58
Tassi di rientro da allontanamento	48	22	6	3	9	4	29	7

Tabella 4.8 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998 - 2008 (base = 100). Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	42	49	55	45
1999	32	36	53	36
2000	35	47	58	43
2001	27	54	44	35
2002	26	48	43	34
2003	24	52	52	37
2004	23	53	45	35
2005	26	53	44	35
2006	23	58	46	34
2007	27	53	45	35
2008	26	61	36	32

Grafico 4.4 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998–2008.

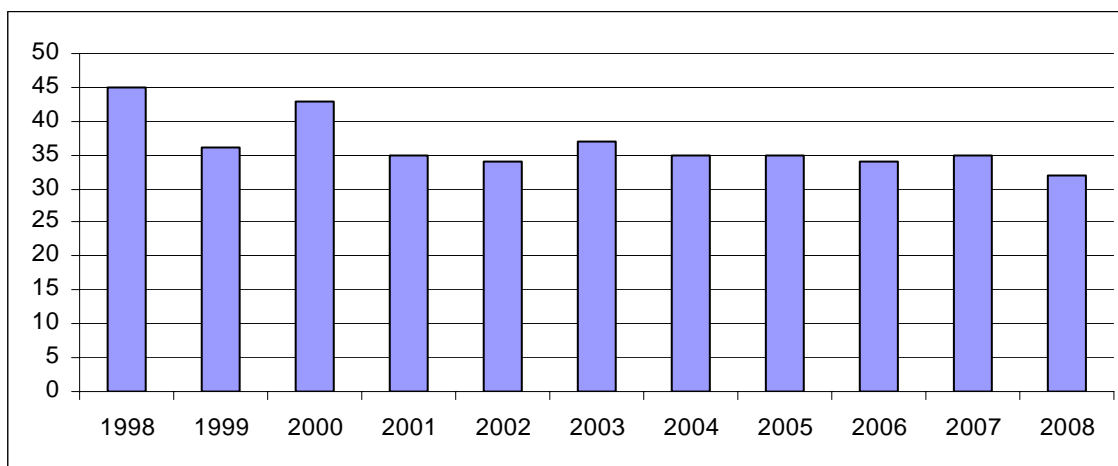


Grafico 4.5 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998-2008. Italiani, nomadi e stranieri.

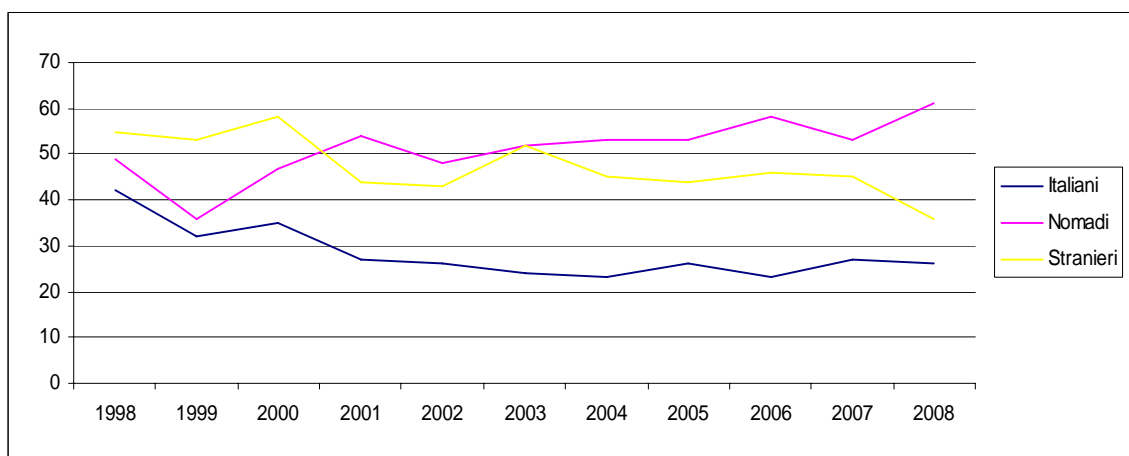


Tabella 4.9 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario distinti (base = 100). Anni 1998 - 2008. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	51	3	12	39
1999	48	4	74	51
2000	51	-	7	29
2001	39	13	2	21
2002	42	11	12	25
2003	51	8	5	22
2004	58	8	3	23
2005	67	6	3	27
2006	42	10	5	20
2007	37	2	9	21
2008	48	6	9	29

Grafico 4.6 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario. Anni 1998–2008.

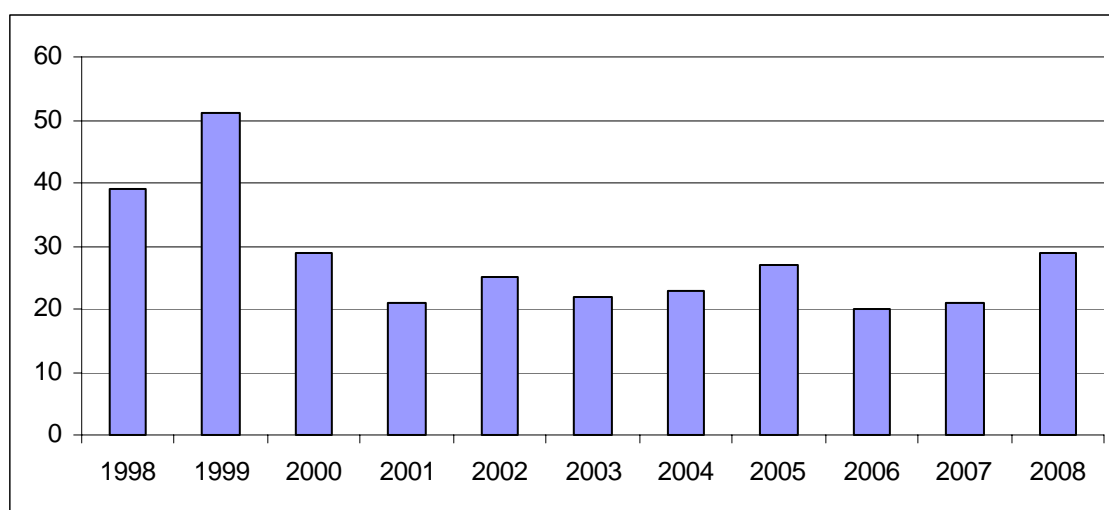
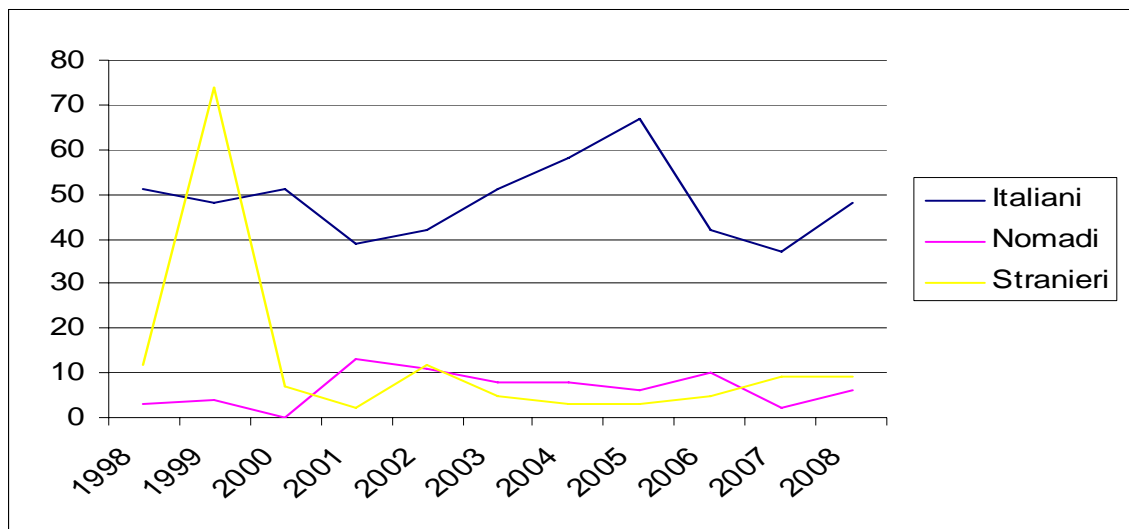


Grafico 4.7 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario distinti. Anni 1998–2008. Italiani, nomadi e stranieri.



L'analisi territoriale.

L'analisi territoriale è stata effettuata aggregando i dati relativi al territorio di competenza dei Centri per la Giustizia Minorile di Milano, Torino, Venezia e Bologna per il Nord, Firenze e Roma per il Centro, L'Aquila, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo e Cagliari per Sud e Isole.

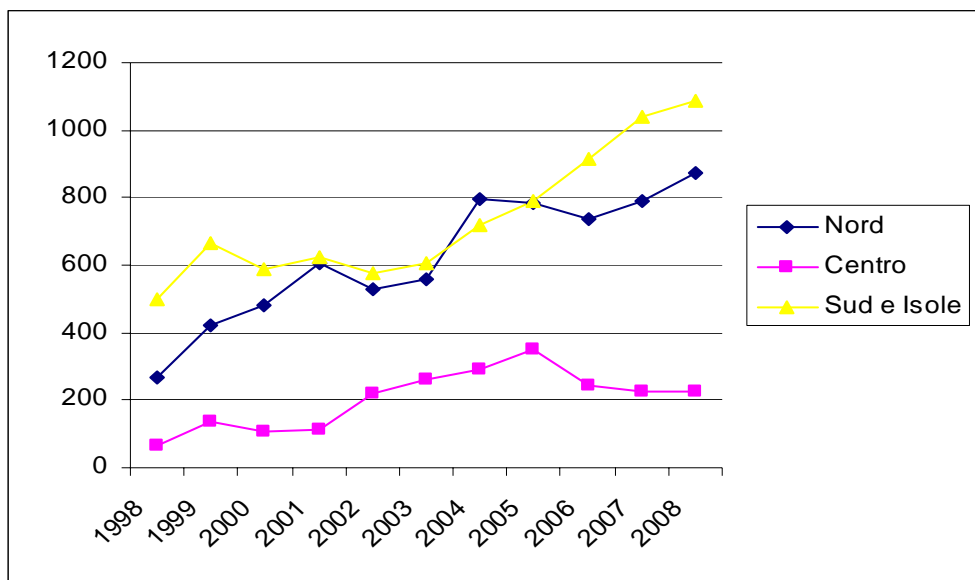
Nell'ultimo anno in esame si osserva, rispetto al 2007, l'aumento del numero dei collocamenti al Nord (+11%) al Sud e nelle Isole (+5%). Al Centro il dato è stabile rispetto all'anno precedente.

Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che i collocamenti nel Centro e al Nord riguardano principalmente minori di nazionalità straniera, contrariamente a quanto accade al Sud e nelle Isole in cui prevale nettamente l'utenza italiana.

Tabella 4.10 – Collocamenti in comunità negli anni 1998 - 2008, per sesso dei soggetti. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	mf	f	mf	f	mf	f	mf	f
Nord								
1998	149	6	27	16	93	9	269	31
1999	231	17	29	10	160	13	420	40
2000	198	9	45	22	239	6	482	37
2001	220	22	46	20	338	11	604	53
2002	167	21	42	12	322	13	531	46
2003	182	22	52	24	322	23	556	69
2004	228	26	58	30	509	33	795	89
2005	225	26	50	19	507	37	782	82
2006	238	22	57	25	441	27	736	74
2007	258	26	66	28	466	30	790	84
2008	326	38	88	45	460	21	874	104
Centro								
1998	35	5	11	5	18	2	64	12
1999	45	5	29	19	65	5	139	29
2000	28	3	29	18	52	6	109	27
2001	27	4	20	15	63	12	110	31
2002	61	7	19	17	141	13	221	37
2003	54	5	26	18	182	28	262	51
2004	57	3	40	30	197	31	294	64
2005	39	4	56	42	258	49	353	95
2006	41	6	31	19	174	31	246	56
2007	59	7	43	29	124	14	226	50
2008	76	9	41	26	107	11	224	46
Sud e Isole								
1998	446	15	43	18	12	-	501	33
1999	550	15	90	19	26	-	666	34
2000	510	12	44	14	33	10	587	36
2001	557	16	48	14	20	3	625	33
2002	524	8	35	10	15	3	574	21
2003	534	20	36	10	35	-	605	30
2004	627	10	58	12	32	3	717	25
2005	704	12	45	7	42	3	791	22
2006	785	18	62	17	70	5	917	40
2007	902	13	50	17	87	12	1.039	42
2008	962	25	31	14	97	8	1.090	47

Grafico 4.8 - Collocamenti in comunità negli anni 1998-2008, per aree territoriali.



Proseguendo nell'analisi territoriale e scendendo più nel dettaglio, nella *tabella 4.11* sono stati riportati i collocamenti in comunità per Centro Giustizia Minorile (CGM), dalla cui analisi si rileva la prevalenza, in termini di numero di collocamenti, dei CGM di Palermo (349), Napoli (306), Milano (293) e Torino (255).

Tabella 4.11 - Collocamenti in comunità nell'anno 2008 per CGM e sesso dei soggetti. Italiani, nomadi e stranieri.

CGM	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	mf	f	mf	f	mf	f	mf	f
Milano	132	9	33	20	128	1	293	30
Torino	50	6	18	16	187	6	255	28
Venezia	75	14	7	2	44	12	126	28
Bologna	69	9	30	7	101	2	200	18
Firenze	22	4	4	2	62	8	88	14
Roma	54	5	37	24	45	3	136	32
L'Aquila	47	5	-	-	21	2	68	7
Napoli	272	5	26	11	8	-	306	16
Bari	232	8	2	2	18	5	252	15
Catanzaro	62	2	-	-	9	-	71	2
Palermo	313	4	1	-	35	1	349	5
Cagliari	36	1	2	1	6	-	44	2

L'analisi territoriale degli allontanamenti arbitrari da comunità (*tabella 4.12*) mette in evidenza che i CGM di Firenze, Torino, Napoli, Palermo, Bari, Milano nell'anno 2008 hanno registrato tassi di allontanamento superiori o pari alla media nazionale.

Per quanto riguarda i rientri da allontanamento, i tassi di rientro sono superiori alla media nazionale per i CGM di Roma, Palermo, e Napoli.

Tabella 4.12 - Tassi di allontanamento arbitrario da comunità e tassi di rientro nell'anno 2008 per Centro Giustizia Minorile.

CGM	Tassi di allontanamento	Tassi di rientro
Milano	30	26
Torino	40	3
Venezia	21	19
Bologna	13	4
Firenze	60	-
Roma	2	167
L'Aquila	9	17
Napoli	40	36
Bari	32	43
Catanzaro	7	20
Palermo	38	61
Cagliari	7	-
Media nazionale	32	29

Le comunità ministeriali.

Le comunità ministeriali sono comunità avviate e gestite direttamente dall'Amministrazione della Giustizia Minorile; in alcune realtà sono state attivate come comunità - filtro, in altre come comunità aventi funzione di centri polifunzionali, in altre ancora come comunità vere e proprie.

Questa tipologia di comunità, al momento, è presente soprattutto al Sud (quattro in Campania, una in Puglia, una in Basilicata, due in Calabria, due in Sicilia). Al Nord, sono attive le comunità di Genova e Bologna, mentre non sono presenti comunità ministeriali nell'Italia Centrale.

Nella *tabella 4.13* sono riportati i collocamenti presso le comunità ministeriali nell'anno 2008, che hanno rappresentato il 17% del totale dei collocamenti disposti nell'anno. La comunità che ha registrato il maggior numero di ingressi è stata quella di Bologna (93); seguono le comunità di Lecce (39), Palermo (37), Santa Maria Capua Vetere (CE) (35) e Il Filtro (NA) (32).

Tabella 4.13 - Collocamenti e presenza nelle comunità ministeriali nell'anno 2008.

Comunità ministeriali	Collocamenti	Giornate di presenza	Presenza media giornaliera
Genova	24	1.300	3,6
Bologna	93	1.719	4,7
Il Filtro (NA)	32	1.745	4,8
Il Ponte di Nisida (NA)	31	2.810	7,7
S. Maria Capua Vetere	35	2.771	7,6
Salerno	11	1.097	3,0
Lecce	39	2.120	5,8
Potenza	14	1.802	4,9
Catanzaro	23	2.048	5,6
Reggio Calabria	9	1.166	3,2
Caltanissetta	29	2.048	5,6
Palermo	37	2.712	6,5
Totale	377	22.495	62,8

Passando a considerare la presenza media giornaliera, (mediamente ogni giorno nel 2008, nel totale delle comunità ministeriali, erano presenti 62 soggetti, come nell'anno 2007), si distinguono in maniera particolare le comunità del Ponte di Nisida (NA) e Santa Maria Capua Vetere con 8 presenze giornaliere, Palermo, Lecce, Catanzaro e Caltanissetta (6).

Grafico 4.9 - Presenza media giornaliera nelle comunità ministeriali nell'anno 2008.

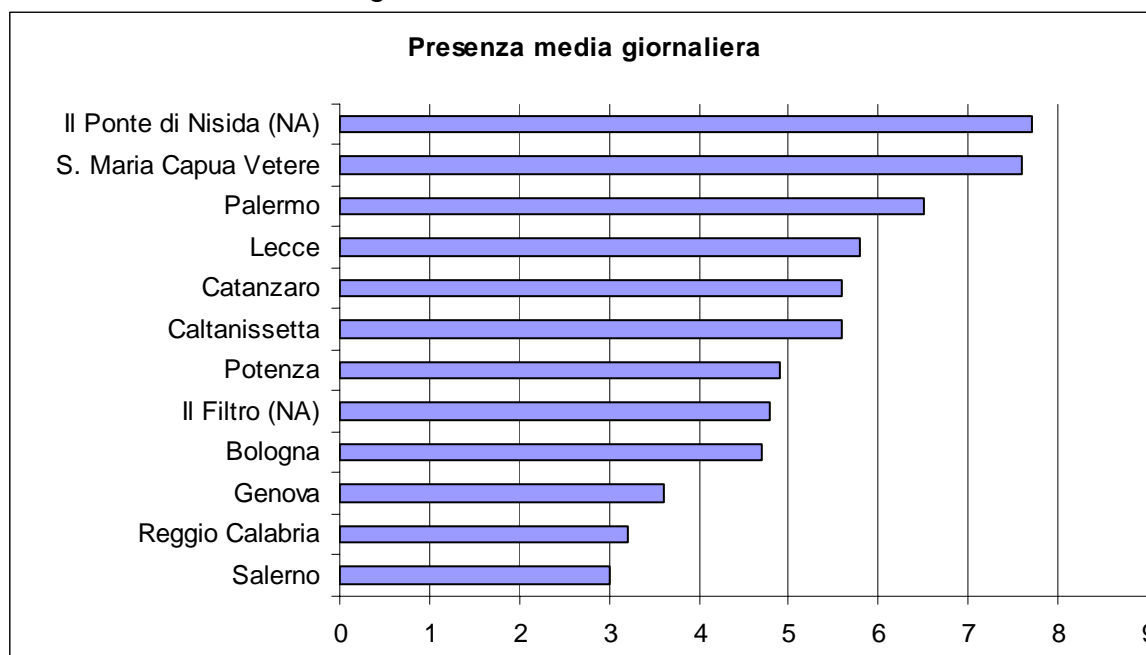
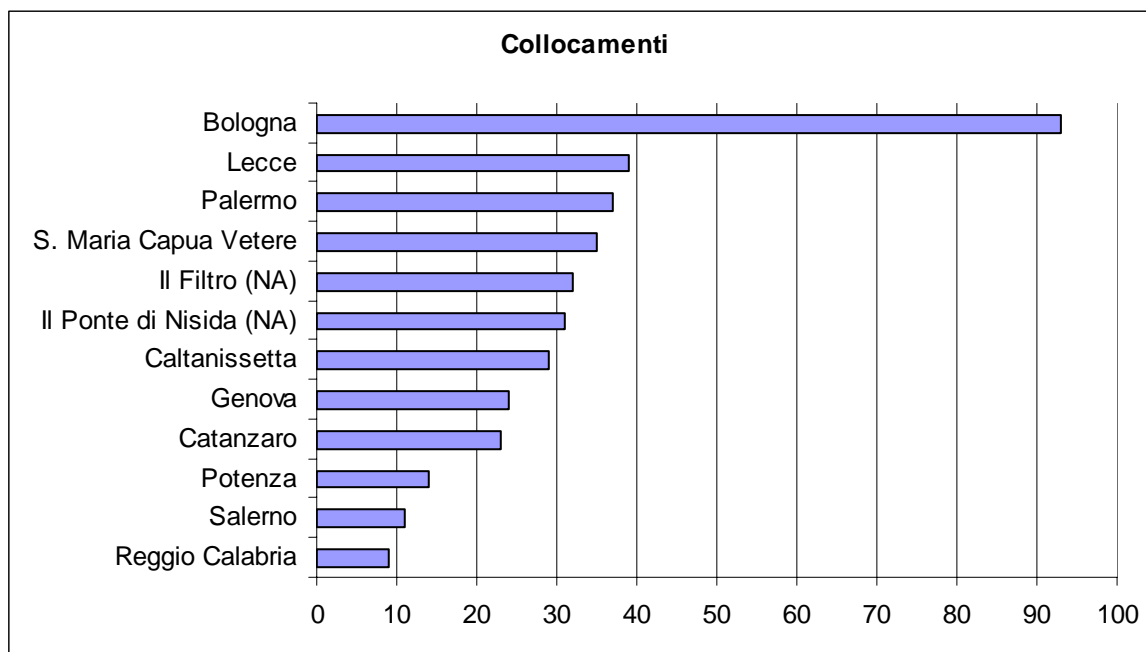


Grafico 4.10 - Collocamenti nelle comunità ministeriali nell'anno 2008.



CONCLUSIONI

L'analisi statistica dei dati sviluppata nel corso del presente lavoro ha permesso di evidenziare le caratteristiche dei minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile e di analizzare l'andamento nel tempo dei flussi di utenza.

Nel 2008 sono stati 20.959 i minori autori di reato segnalati agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, il 26% dei quali risultava già conosciuto per precedenti segnalazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria. L'intervento degli USSM ha riguardato 17.814 minori complessivamente tra coloro che sono stati presi in carico per la prima volta nel 2008 (52%) e i soggetti in carico da periodi precedenti (48%).

L'utenza degli USSM è costituita prevalentemente da italiani (73% dei minori segnalati e 81% dei minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale) e da maschi (87% dei segnalati, 90% dei presi in carico).

La maggior parte delle richieste di intervento che pervengono dall'Autorità Giudiziaria riguardano gli accertamenti sulla personalità del minorenne, come previsto dall'art.9 del D.P.R.448/88. Con riferimento, invece, alle misure applicate, prevalgono le richieste di intervento per l'applicazione delle misure cautelari, seguite dai casi di sospensione del processo e messa alla prova, mentre meno frequenti sono le richieste di intervento a favore di minori in esecuzione di pena, anche in considerazione del fatto che la normativa prevede specifici istituti giuridici che portano il minore fuori dal circuito penale già nelle prime fasi processuali.

Nel 2008 il numero di minori transitati nei Centri di prima accoglienza a seguito di arresto, fermo o accompagnamento è risultato pari a 2.908, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-14%). Gli stranieri hanno costituito il 47% rispetto al totale degli ingressi; nonostante si tratti di una presenza rilevante, si è osservato che, per la prima volta dal 1997, la componente straniera è risultata inferiore a quella italiana. La maggior parte dei minori stranieri proviene dai Paesi dell'Est Europeo e, prevalentemente, dalla Romania, dai Paesi dell'ex Jugoslavia e dall'Albania. Numerosi sono anche i minori provenienti dall'Africa, soprattutto dal Marocco e dalla Tunisia; più bassa è, invece, la presenza di minori provenienti dall'Asia e dall'America.

Nel 2008 il 76% dei minori è stato dimesso dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare. La misura più applicata è stata quella del collocamento in comunità (32%), seguita dalla custodia cautelare e dalla permanenza in

casa (27%). Meno frequenti sono risultati i casi in cui il giudice ha impartito ai minorenni la misura delle prescrizioni (15%). Distinguendo tra italiani e stranieri, per questi ultimi è risultata prevalente l'applicazione della custodia cautelare, mentre per i primi sono state maggiormente applicate le misure cautelari non detentive, in particolare la permanenza in casa. E' frequente, inoltre, l'applicazione della misura del collocamento in comunità sia per gli italiani sia per gli stranieri.

Con riferimento alle Comunità, il numero di collocamenti ha registrato un considerevole aumento a partire dal 2004; nel 2008 è risultato pari a 2.188. Anche per la presenza media giornaliera si osserva lo stesso andamento (nel 2008 677 minori presenti in media ogni giorno dell'anno). Con riferimento alle caratteristiche dell'utenza, la misura del collocamento in comunità è applicata soprattutto agli italiani (63% nel 2008), ma, dal punto di vista temporale, la presenza in comunità di minori stranieri è andata aumentando nel tempo, mentre il numero di collocamenti di questi minori è risultato in aumento fino al 2005.

Per quanto riguarda, infine, i minori detenuti negli Istituti penali per i minorenni, nel 2008 sono stati 1.347 gli ingressi in IPM, il 48% dei quali di minori di nazionalità straniera. Il numero di minori presenti in media ogni giorno dell'anno è risultato, invece, pari a 468, in aumento rispetto al 2007. L'utenza degli Istituti penali per i minorenni dell'anno 2008 è risultata prevalentemente maschile (90%), in attesa di giudizio (76%) e, contrariamente a quanto era accaduto negli ultimi anni, italiana (55%).

Con riferimento alle tipologie di reato, i minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile, come in generale tutti i minorenni denunciati, sono coinvolti prevalentemente in reati contro il patrimonio, soprattutto furto e rapina. Molto frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (D.P.R. 309/90); tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie.

Per quanto riguarda, infine, l'analisi territoriale, si conferma quanto già osservato negli anni precedenti circa la prevalenza dell'utenza straniera nei Servizi del Centro Nord e di quella italiana al Sud e nelle Isole.